

# IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA PROVINCIA DI

## **FERMO**

## **2022**



PROVINCIA DI  
**FERMO**



**SISTAN**  
SISTEMA STATISTICO  
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente - sezione Misurare la sostenibilità - FPA 2021, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile al quale collaborano ventitré Province e otto Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate per la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Questa ottava edizione consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si conferma la buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli indicatori individuati risultano coerenti anche con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane).

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Possibili disaggregazioni per livello territoriale offrono opportunità di misurare ed analizzare tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile. Un'ampia batteria di indicatori strutturali, integra il volume con una visione del contesto territoriale di riferimento, attraverso le tematiche inerenti la popolazione e dinamiche demografiche, l'economia e struttura del sistema produttivo.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. La mappatura con carte tematiche e la disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che i grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto, arricchiscono e agevolano la lettura dei territori. Inoltre, anche quest'anno è confermata la collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) riguardo l'individuazione degli indicatori di livello provinciale per il calcolo di indicatori sintetici.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2022 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentuno temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”  
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)  
sono pubblicati contenuti interattivi,  
storico delle pubblicazioni e ulteriori  
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla  
base delle informazioni disponibili  
al 30 giugno 2022.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2022

## Prefazione

Giunto all'ottavo anno di pubblicazione, il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2022, evidenzia i livelli di benessere dei 31 Enti partecipanti e delle nove regioni italiane alle quali afferiscono, oltre a segnalare alcune criticità.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - fornisce uno strumento informativo utile per orientare le azioni programmatiche finalizzate al benessere dei cittadini, traguardo delle politiche.

Il Rapporto 2022 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti in quanto gli indicatori presentati, con aggiornamento all'anno 2020 e, in parte, 2021, risentono degli effetti dell'emergenza pandemica che ha portato ad un percepibile rallentamento di alcune attività programmate ma allo stesso tempo ha accelerato la transizione digitale ed alleggerito la pressione sull'ambiente.

La crisi geopolitica che ha coinvolto l'Europa ha aggravato molte fragilità e condizioni di povertà causando un rallentamento nel raggiungimento di alcune azioni che avevano obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli impegni costanti per la tutela dell'ambiente e la salute però incoraggiano e portano ad un cauto ottimismo nell'analisi multidimensionale che si articola sulle tematiche del benessere e sostenibilità.

L'approfondimento su indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali disuguaglianze e squilibri territoriali ma anche di miglioramenti e attenuazioni di fenomeni negativi in settori sociali, ambientali ed economici.

Il quadro concettuale si è arricchito intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini - la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale - nonché nell'ulteriore sviluppo della contestualizzazione dei diversi territori presentati nei profili strutturali e attraverso analisi dei principali indicatori in serie storica.

Le diverse realtà territoriali dispongono così di un ampio cruscotto di indicatori che può essere utile alla programmazione delle politiche locali ed essere uno strumento base anche per lo sviluppo delle azioni territoriali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'obiettivo del progetto è rendere disponibile un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, fornendo comunque uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriveranno.

***Davide Colombo***

*Direttore DCRE ISTAT*

***Piero Antonelli***

*Direttore generale UPI*

***Veronica Nicotra***

*Segretario generale ANCI*

## Introduzione

Il presente fascicolo è “ottava edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 23 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. In dettaglio gli indicatori sono stati selezionati per omogeneità con le attività istituzionali secondo i seguenti criteri progettuali: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici; per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030. Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una attività che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo “I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 31 Enti (23 Province e 8 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

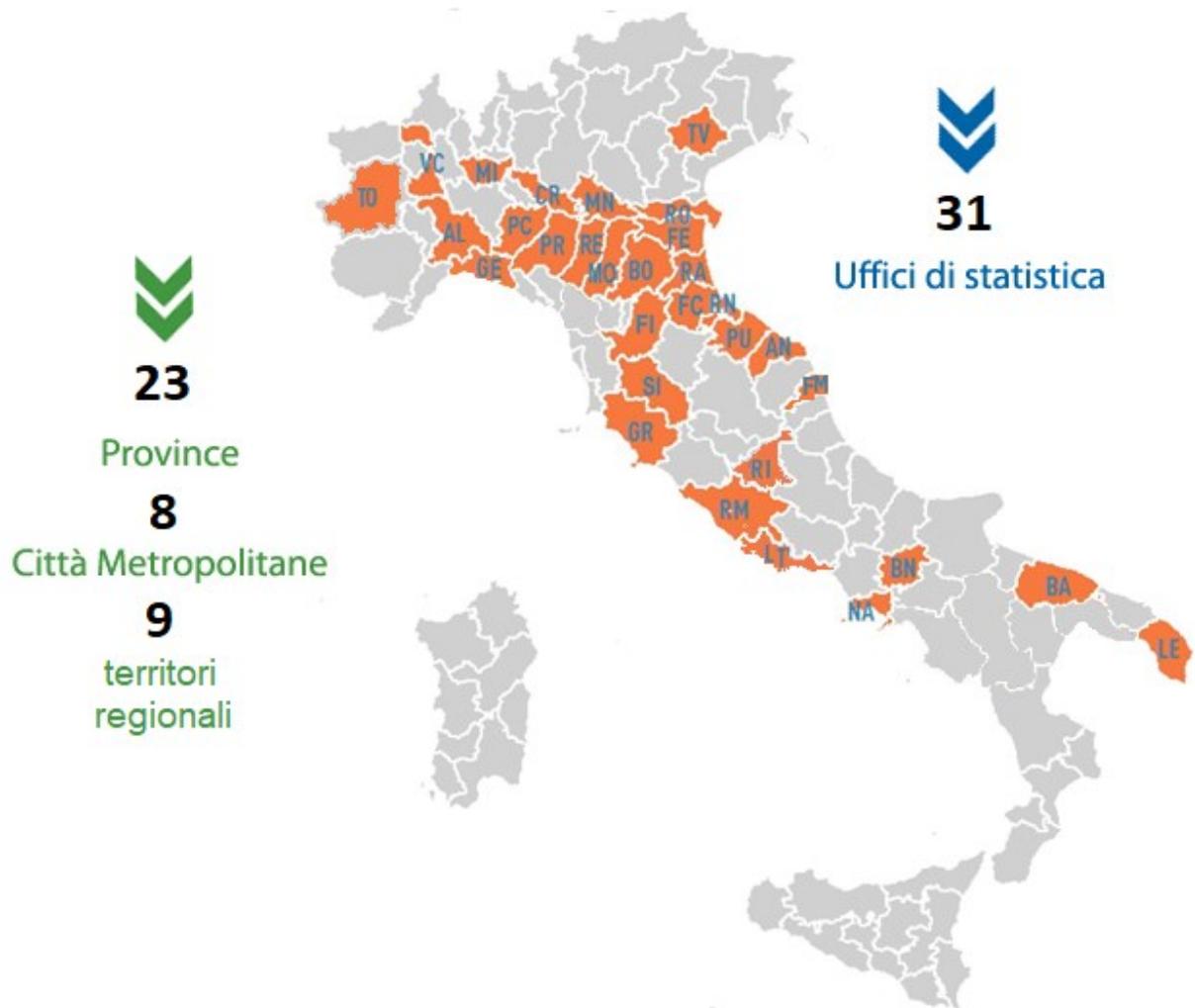
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni a partire dal 2017 ad oggi hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 31 temi afferenti a undici dimensioni. La solida base informativa è uno strumento fondamentale per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

***Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)***

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 11
Gli indicatori proposti	pag. 16
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 18
Le esigenze informative	pag. 21
Come si leggono i dati	pag. 22
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 24
Istruzione e formazione	pag. 26
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 28
Benessere economico	pag. 30
Relazioni sociali	pag. 32
Politica e istituzioni	pag. 34
Sicurezza	pag. 36
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 38
Ambiente	pag. 40
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 42
Qualità dei servizi	pag. 44
<b>Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030</b>	pag. 46
<b>Gruppi di lavoro</b>	pag. 59

## Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2022



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali" completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una linea progettuale che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.



## Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, offerta dagli strumenti di webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete, già prima dell'emergenza sanitaria. Il gruppo interistituzionale costituito da trentuno enti (23 Province e 8 Città metropolitane) ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati sia metodologicamente che dal punto di vista informativo (metadati, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità sia nel 2021 che nel 2022, e in colore blu gli indicatori suggeriti per il DUP e associati agli obiettivi SDGs dell'Agenda 2030.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale. La progettazione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", è stata premiata come migliore iniziativa che punta a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.



## Homepage del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

Il sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone i dati della pubblicazione 2022 e di quelle sin qui realizzate.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

**BES delle Province**

Chi siamo   Il progetto   Pubblicazioni   Dati on line   Cosa facciamo

**bes** DELLE PROVINCE   SISTAN   CUSPI

**Notizie | Dal BES**  
martedì, 20 dicembre 2022  
**Rinnovato il sito web  
[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)**

**Notizie | Dal CUSPI**  
martedì, 07 giugno 2022  
**Seminario Istat, Upi e  
Cuspi - La qualità nella  
statistica ufficiale a  
livello provinciale**

**Notizie | Dal CUSPI**  
venerdì, 02 luglio 2021  
**Il Sistema Informativo  
Statistico BES delle  
Province e delle Città  
metropolitane del  
CUSPI tra i vincitori del  
"Premio PA sostenibile  
e resiliente 2021"**

**BES delle Province**

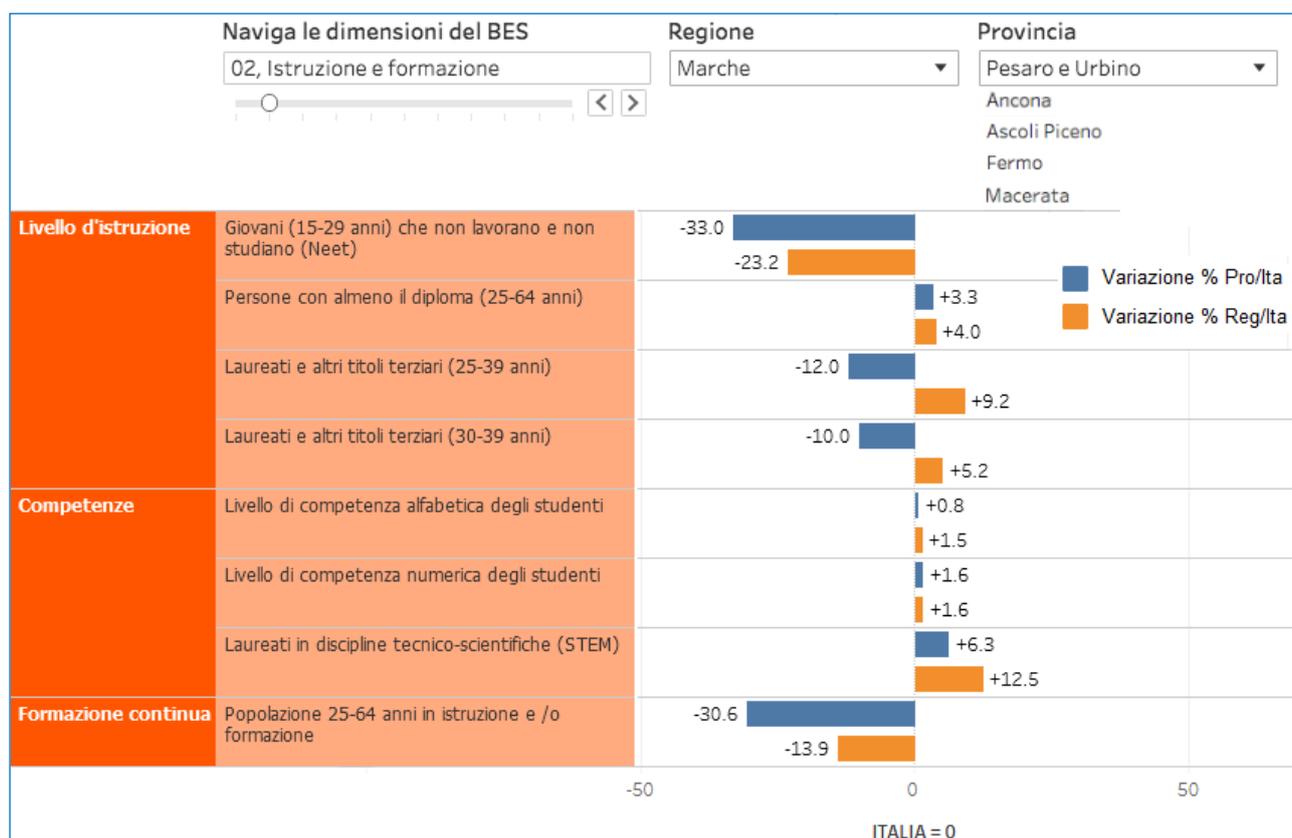
Comitato di coordinamento   Riferimenti   Posta elettronica   Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le undici dimensioni declinano al loro interno ben 31 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

## Grafici dinamici

Selezione la Provincia		Pro	Reg	Ita
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	studiano (Neet)	73.4	71.0	62.9
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Livello di competenza numerica degli studenti	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	8.4	7.8	7.2
	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..			



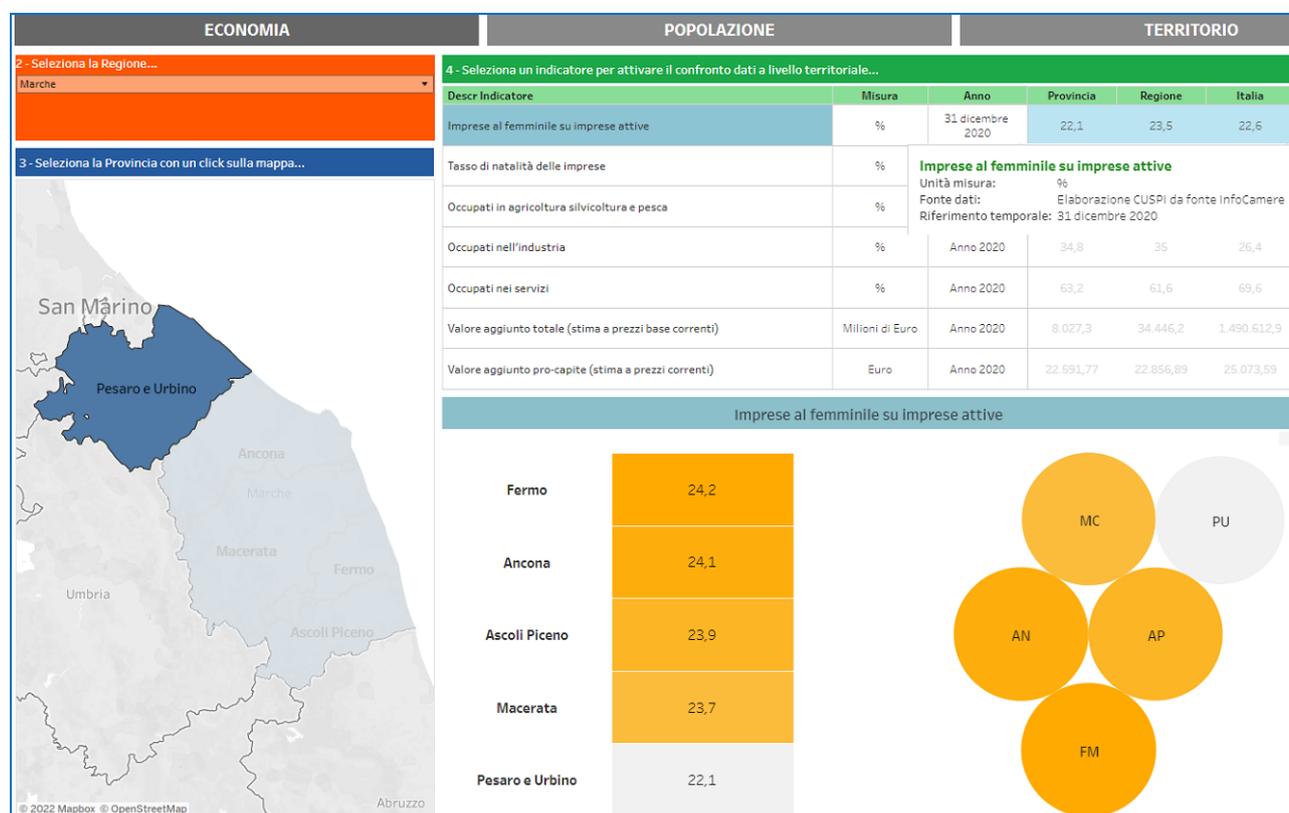
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti Popolazione, Territorio ed Economia corredati da metadati.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 29 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

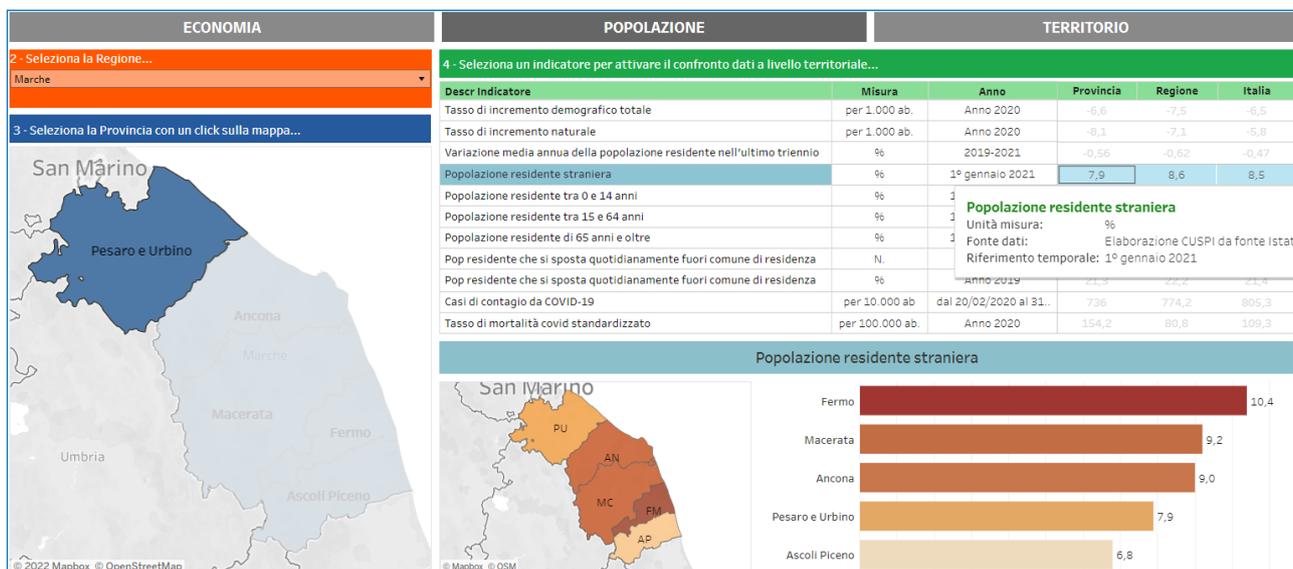
La grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra territori, consente una lettura dei dati facilitata a livello regionale. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali.

## Profilo strutturale

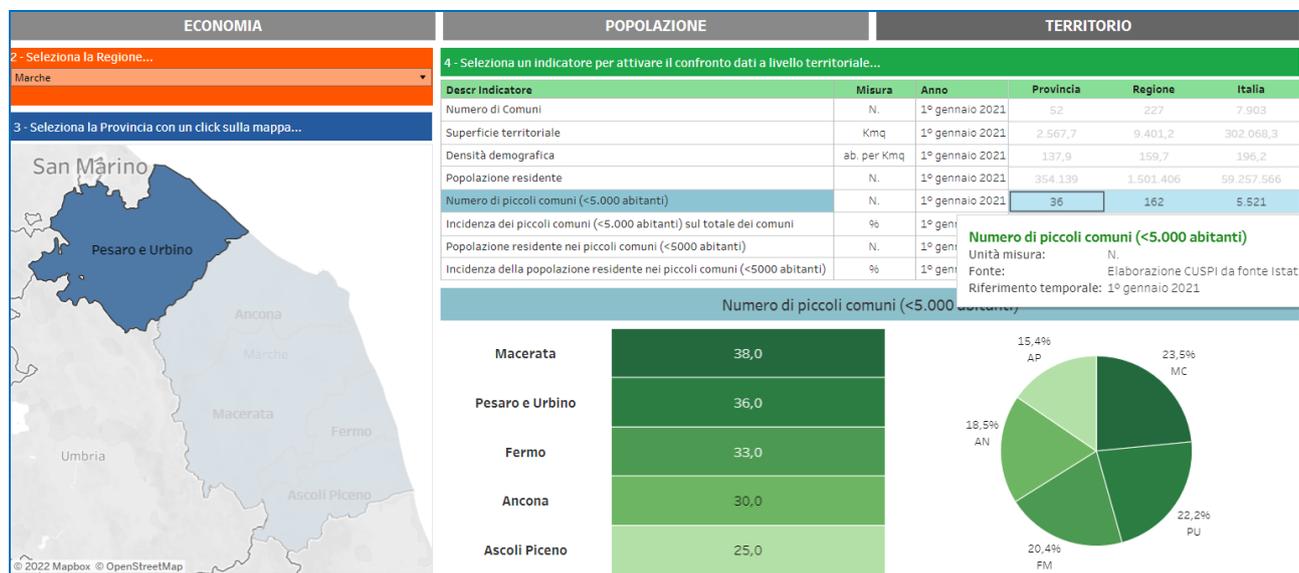
### Sezione Economia



## Sezione Popolazione

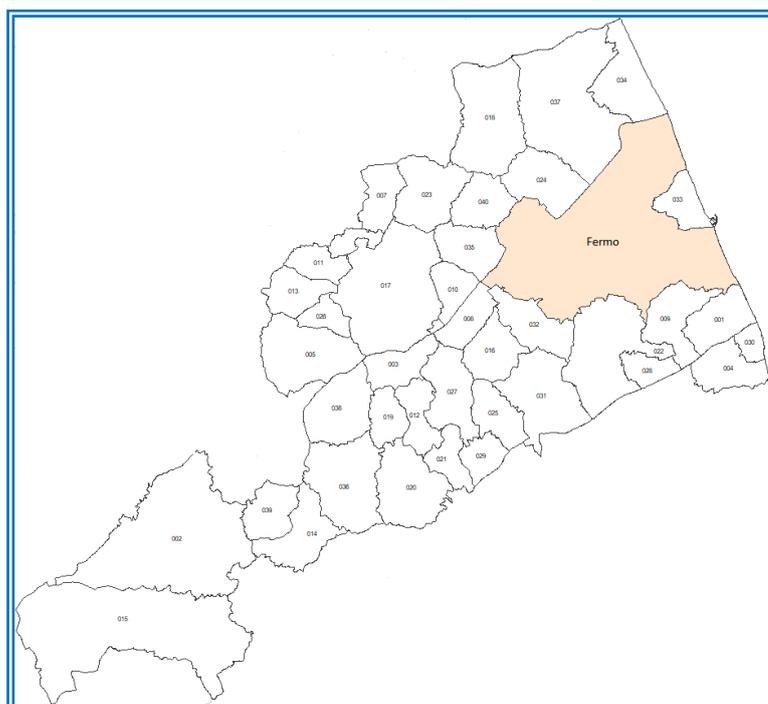


## Sezione Territorio





PROVINCIA DI  
**FERMO**



Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Altidona	022	Monterubbiano
002	Amandola	023	Monte San Pietrangeli
003	Belmonte Piceno	024	Monte Urano
004	Campofilone	025	Monte Vidon Combatte
005	Falerone	026	Monte Vidon Corrado
<b>006</b>	<b>Fermo - Capoluogo</b>	027	Montottone
007	Francavilla d'Ete	028	Moresco
008	Grottazzolina	029	Ortezzano
009	Lapedona	030	Pedaso
010	Magliano di Tenna	031	Petritoli
011	Massa Fermana	032	Ponzano di Fermo
012	Monsampietro Morico	033	Porto San Giorgio
013	Montappone	034	Porto Sant'Elpidio
014	Montefalcone Appennino	035	Rapagnano
015	Montefortino	036	Santa Vittoria in Matenano
016	Monte Giberto	037	Sant'Elpidio a Mare
017	Montegiorgio	038	Servigliano
018	Montegranaro	039	Smerillo
019	Monteleone di Fermo	040	Torre San Patrizio
020	Montelparo		

## Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Fermo	Marche	Italia
Numero di Comuni*	2022	40	225	7.904
Superficie territoriale (Kmq)*	2022	862,8	9.344,3	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2022	195,3	159,4	195,3
Popolazione residente*	2022	168.485	1.489.789	58.983.122
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2022	33	162	5.535
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2022	82,5	72,0	70,0
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2022	47.591	309.804	9.742.885
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2022	28,2	20,8	16,5
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,1	0,7	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,1	1,1	21,5

## POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2021	-7,2	-5,7	-4,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2021	-8,1	-7,1	-5,2
Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%)*	2022	-0,95	-0,76	-0,55
Popolazione straniera residente (%)*	2022	9,7	8,6	8,8
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2022	11,7	12,1	12,7
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2022	62,2	62,2	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2022	26,1	25,7	23,8
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	41.057	336.845	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	23,8	22,2	21,4

## ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2021	24,5	23,6	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2021	0,4	0,4	0,5
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2021	2,6	3,6	4,1
Occupati nell'industria (%)	2021	40,8	32,5	26,6
Occupati nei servizi (%)	2021	56,6	63,9	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	3.801,3	37.887,4	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	22.479,94	25.359,49	26.894,65
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2020	4,5	5,3	5,7
Presenze turistiche - variazione 2020-2021 (%)	2021	46,7	25,5	38,7
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%)	2021	25,5	36,6	34,0

\* su dati stimati al 1 gennaio 2022

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Fermo* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione<sup>1</sup>, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Fermo* si estende su un'area di 862,8 Km<sup>2</sup> e la densità demografica è pari a 195,3 ab/Km<sup>2</sup>; il territorio è suddiviso in 40 comuni, di cui 33 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 82,5% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 28,2% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2020-2022 è stata di -0,95% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -7,2. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -8,1. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 11,7% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,2% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 26,1% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 41.057 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 23,8% dei residenti.

Si attesta allo 0,1% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 0,7%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,1% ed il 1,1%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 2,6%, in industria del 40,8% e nei servizi del 56,6%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel fermano è pari a 0,4% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 24,5% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Fermo* è di 22.479,94 euro, che varia di -2.879,55 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 25.359,49 euro, e di -4.414,71 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.894,65 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Fermo* ha un valore di 3.801,3 milioni di euro che rappresenta il 10,0% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 37.887,4 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 4,5% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,7%.

Il 2021 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 46,7% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 38,7%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 25,5%.

<sup>1</sup> I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2022.

## Glossario

### Territorio:

**Numero di Comuni:** numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

**Superficie territoriale:** superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: Istat*

**Densità demografica:** rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

**Popolazione residente:** le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

**Numero di piccoli comuni:** numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza dei piccoli comuni:** percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione residente nei piccoli comuni:** le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni:** la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili:** contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

**Contributo produzione impianti fotovoltaici:** contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

### Popolazione:

**Tasso di incremento demografico totale:** rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

**Tasso di incremento naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

**Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%):** variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni:** popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni:** popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre:** popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza:** numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

## **Economia:**

**Imprese al femminile su imprese attive (%):** tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

**Tasso di natalità delle imprese (%):** incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

**Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi):** persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Valore aggiunto totale:** il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

**Valore aggiunto pro-capite:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

**Valore aggiunto nel settore culturale:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

**Presenze turistiche – variazione 2020-2021 (%):** è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2021 rispetto al 2020. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%):** le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ ■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
Reddito imponibile medio per contribuente	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

## Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	7	5	2	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	3
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	6	1	5	2
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	4	1
Qualità dei servizi	8	7	1	6

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	7	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	3	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8, Goal 10
Benessere economico	6	1	-	Goal 5
Relazioni sociali	6	2	-	Goal 4, Goal 10
Politica e Istituzioni	4	1	-	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	3	Goal 11
Ambiente	8	3	2	Goal 7, Goal 11
Ricerca e Innovazione	7	1	-	Goal 9
Qualità dei servizi	8	6	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

## Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

### Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

### Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

### Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

## Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

## Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

## Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

## Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo	Dati statistici
Ministero della Cultura;	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo SIMPI
Terna	Dati statistici

## Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## INDICATORE

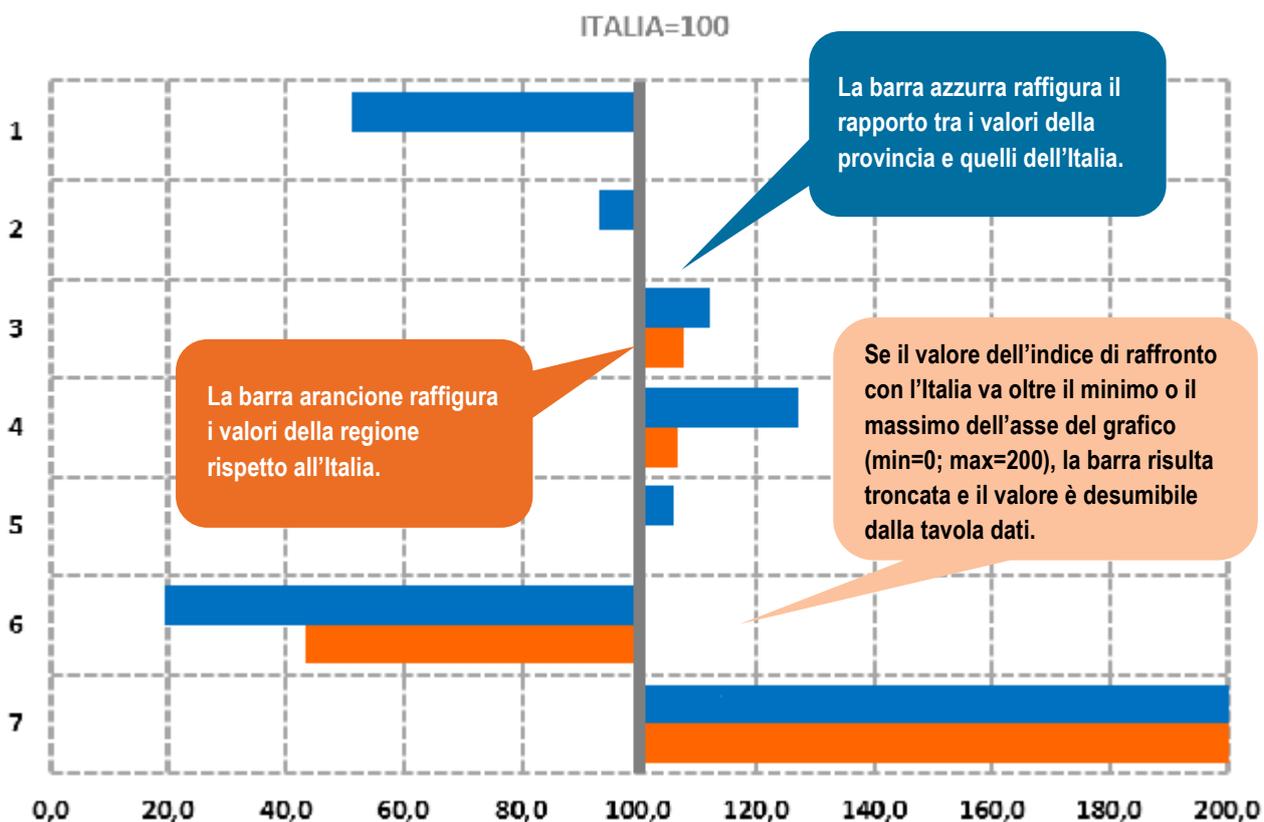
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

## SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,7	83,0	82,4
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,1	80,9	80,1
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,4	85,1	84,7
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	20,4	20,7	20,3
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	80,6	76,4	82,5
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,7	7,3	8,1
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	409	387	416

Fonte: Istat.

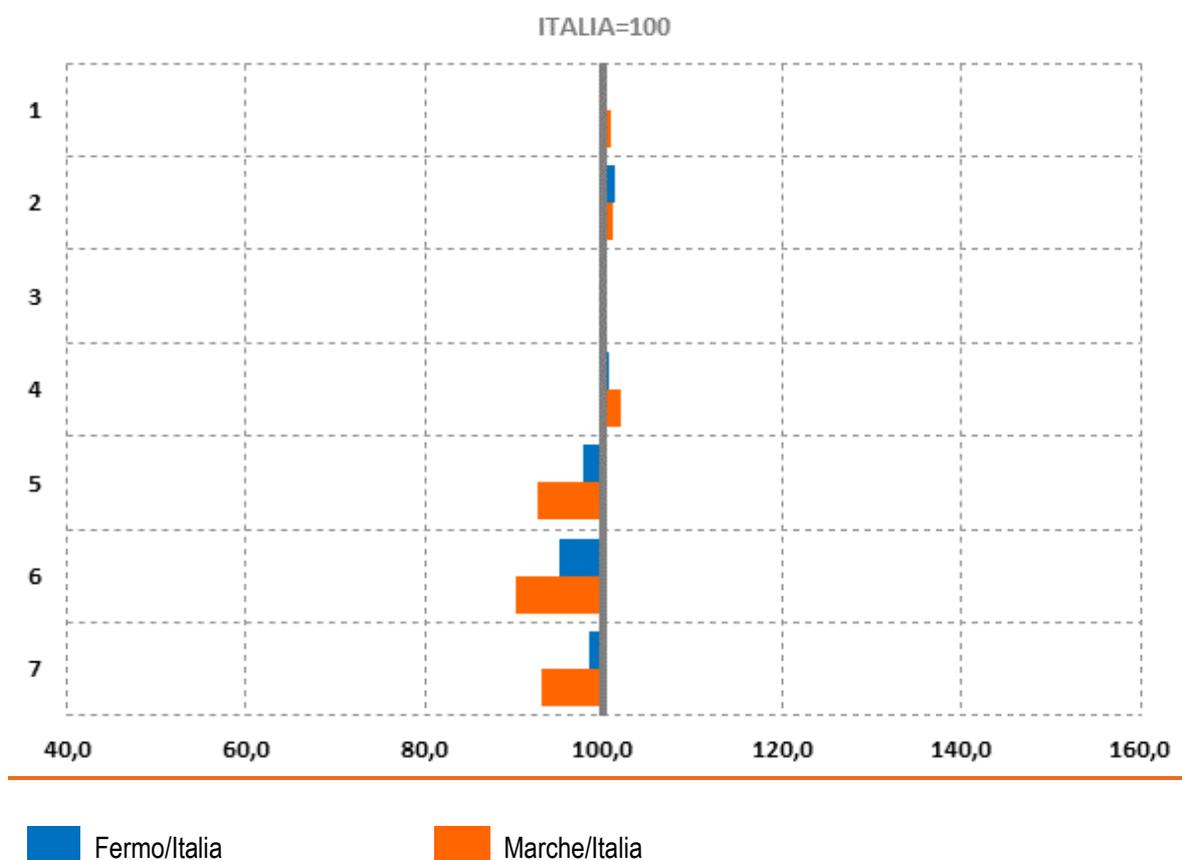
Anni: Stime 2021 (indicatori 1-4); 2019 (indicatori 5-7).

Nell'insieme, gli indicatori scelti a descrivere la dimensione Salute nel territorio provinciale, confermano un quadro del benessere atteso da parte della comunità territoriale dai toni più ottimistici rispetto ai dati registrati a livello nazionale, ma più contenuti rispetto al dato registrato a livello regionale.

Le due aree tematiche deputate a descrivere la dimensione della salute sono: l'aspettativa di vita e la mortalità. La speranza di vita alla nascita nel territorio provinciale è di 82,7 anni, in flessione rispetto alla precedente rilevazione (83,2 anni) e con la media registrata a livello regionale (83,0), ma più alta rispetto al dato nazionale (82,4). Da un'analisi di genere del suddetto indicatore, si evidenzia un gap tra cittadine e cittadini: le donne infatti, vivono mediamente fino a 84,4 anni, 3,3 anni in più degli uomini nati nel medesimo territorio. La lettura dei dati riguardanti la speranza di vita nella popolazione over 65, conferma la tendenza precedente di un territorio dove l'aspettativa di vita, superata quella soglia è lievemente più alta (20,4) rispetto alla media nazionale (20,3), anche se in lieve flessione rispetto al dato regionale (20,7), segno di una buona vivibilità e qualità dei servizi sanitari territoriali.

Interessante soprattutto nella sua connotazione "prognostica", la lettura dei dati risultanti dagli indicatori che descrivono le cause di mortalità, in virtù della loro capacità di orientare le direttrici della programmazione sanitaria. Il quadro complessivo perde purtroppo un indicatore importante legato al tasso di mortalità standardizzato superata la soglia dei 65 anni: la lettura del dato generale legato al tasso di mortalità standardizzato mette in evidenza una incidenza più contenuta del dato provinciale (80,6) rispetto a quella registrata a livello nazionale (82,5), anche se ancora sensibilmente più alto rispetto alla rilevazione regionale (76,4). L'incidenza dei casi di mortalità per tumore nella popolazione compresa tra i 20 e i 64 anni: 8,1 casi ogni 10.000 ab. è leggermente più basso rispetto al dato nazionale (8,5 ogni 10.000 ab.) e assolutamente in linea con quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



**1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

**4 - Speranza di vita a 65 anni:**

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

**5 - Tasso standardizzato di mortalità:**

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

**6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):**

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

**7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):**

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	13,7	16,0	23,1
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	55,3	66,0	62,7
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	24,1	31,2	28,1
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	185,7	187,5	185,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	193,9	194,9	191,0
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	30,6	30,8	27,3
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	7,9	10,1	9,9

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 7), INVALSI (indicatori 4 e 5), MIUR (indicatore 6).  
Anni: 2021 (indicatori 1-5, 7); 2020 (indicatore 6).

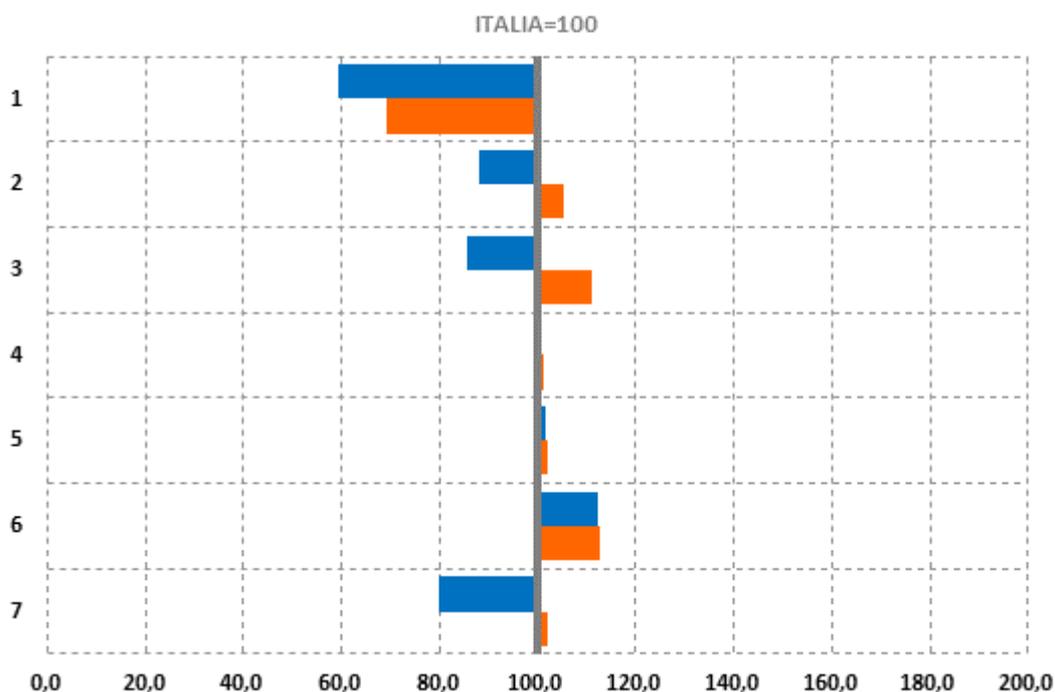
L'analisi della dimensione "Istruzione e formazione" si sviluppa mettendo in correlazione il livello di istruzione, le competenze e la formazione continua rivelando un quadro dalle indicazioni degne di nota non solo per quanto riguarda i dati numericamente "positivi", come quello relativo ai cosiddetti "Neet", giovani che non lavorano e non studiano, che appare particolarmente basso rispetto al dato nazionale (quasi 10 punti percentuali in meno) e inferiore anche se in misura più contenuta (2,3 punti percentuali) al dato registrato a livello regionale, sia per quanto riguarda i dati numericamente "negativi" come quello relativo alla percentuale di persone tra i 25 e 64 anni con almeno un diploma (55,3%) che migliora leggermente rispetto alla precedente rilevazione (62,7%), ma si attesta sempre più bassa della media regionale (66,0%) e di quella nazionale anche se in misura più contenuta (62,7%), dato che va approfondito per rilevarne cause e problematiche e migliorarne la percentuale.

Il dato dei laureati nel range di età compreso tra i 25 e i 39 anni (24,1%) è di fatto molto più basso sia della media regionale (31,2%) che in misura più contenuta di quella nazionale (28,1%), un dato da approfondire nell'ottica della pensabilità di strategie di "efficientamento" dei percorsi formativi in essere.

Interessante in tal senso la lettura approfondita degli indicatori legati alle competenze: i risultati dei test Invalsi rispetto alle prove di competenza alfabetica funzionale (punteggio medio: 185,7) e numerica (193,9) degli studenti diplomandi (dati al 2021). I risultati per la provincia di Fermo per quanto riguarda le prove di competenza alfabetica sono sostanzialmente in linea con quelli nazionali, ma lievemente inferiori rispetto a quelli regionali, buone le prove di competenza numerica i cui risultati si attestano su livelli maggiori rispetto alla media nazionale ma lievemente inferiori a quelli regionali. Un dato senz'altro interessante che trova una sua "continuità" con la rilevazione del rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare 2020 un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media compresa nell'intervallo 20-29 anni della provincia stessa, per mille: nella nostra provincia la percentuale (30,6 per mille) si attesta su un valore superiore a quello nazionale (27,3 per mille), sostanzialmente in linea con quello registrato a livello regionale (30,8 per mille).

Infine, il 7,9% delle persone tra i 25 ed i 64 anni ha partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti alla rilevazione del 2021, un valore inferiore rispetto sia alla media regionale (10,1%), che a quella nazionale (9,9%).

## Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Fermo/Italia

■ Marche/Italia

#### 1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

#### 2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

#### 3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

#### 5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

#### 7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

#### 8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	42,1	40,4	44,1
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	59,5	57,5	60,0
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	17,5	15,3	17,3
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	67,6	68,9	62,7
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-21,2	-17,5	-19,3
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	37,3	35,3	31,1
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	n.d.	220,8	223,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	n.d.	-19,8	-16,3
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	4,8	7,1	9,5
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	6,1	13,2	17,9
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	11,6	13,0	9,0

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).  
Anni: 2021 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2020 (indicatori 7, 8 e 11).

La dimensione “Lavoro e conciliazione dei tempi di vita” si sviluppa lungo 4 direttrici che in maniera diversa, ma senz’altro complementare, mirano a restituire un’immagine il più possibile completa e funzionale relativa alle opportunità lavorative nel territorio provinciale. Per questo accanto alle misure più consolidate come il tasso di occupazione e quello di disoccupazione, trova spazio il tema della partecipazione che aiuta a leggere i risultati in maniera “dinamica” e quello di estrema e significativa attualità rappresentato dalla sicurezza sul luogo di lavoro.

Nella provincia di Fermo il tasso di inattività nella fascia di età compresa tra i 15 e i 74 anni (42,1%), si attesta su un dato leggermente inferiore a quello nazionale (44,1%), ma rimane più alto del dato regionale (40,4%).

Una tendenza che purtroppo non cambia ma si inasprisce restringendo il range di età dai 15 ai 29 anni dove il rapporto percentuale tra i giovani risultanti inattivi a livello lavorativo e la corrispondente popolazione residente nello stesso range di età tocca il 59,5%, lievemente inferiore al dato nazionale (60,0%), eppure leggermente superiore a quello regionale (57,5%).

La differenza di genere rimane più marcata nel territorio provinciale: nel confronto tra la mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile mette in evidenza uno svantaggio delle donne rispetto ai maschi più marcato rispetto al dato regionale, anche se sostanzialmente in linea con il dato nazionale.

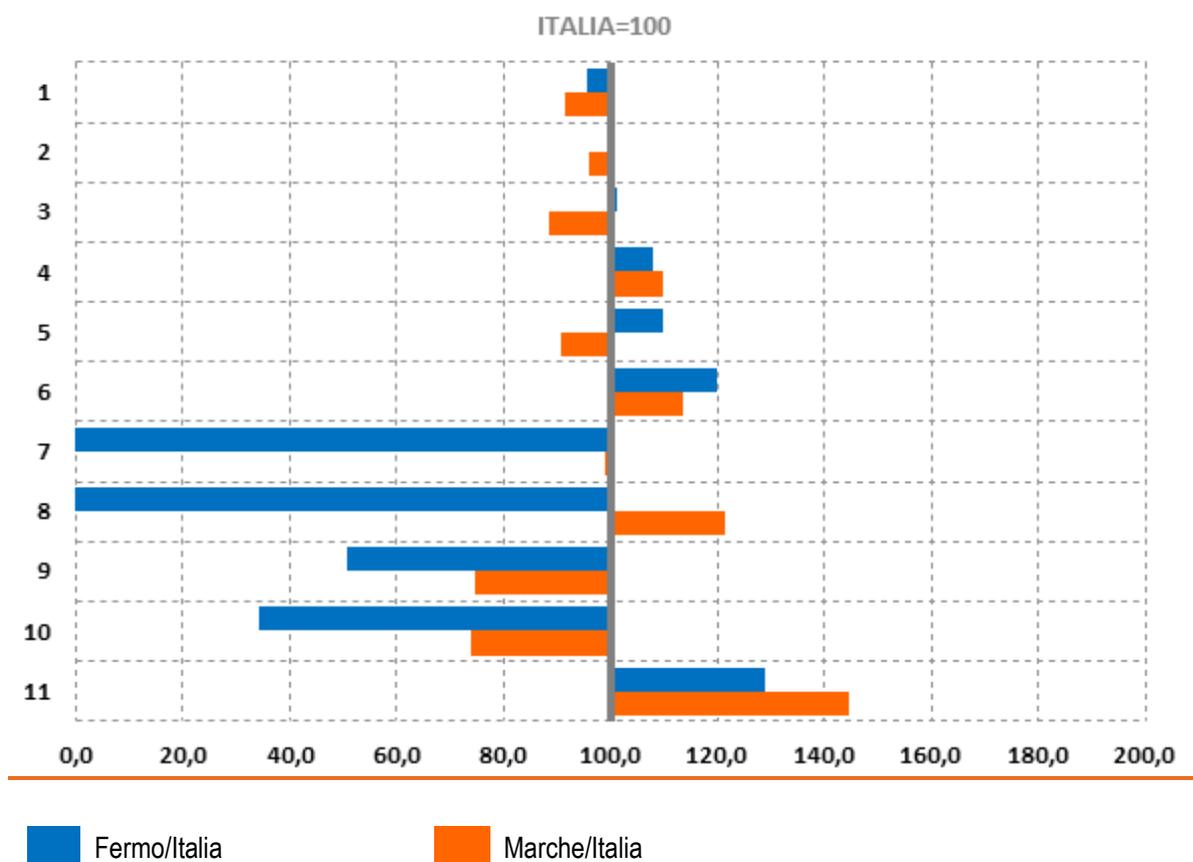
Ottimi valori si registrano per il tasso di occupazione (20-64 anni) e per il tasso di occupazione giovanile (15-29) che si attestano entrambi superiori alla media nazionale anche se lievemente più bassi di quelli regionali: una nota a parte merita il dato relativo alla differenza di genere registrata nel tasso di occupazione, evidenzia uno svantaggio della popolazione femminile più marcato a livello provinciale, sia rispetto alla rilevazione a livello regionale che a quella a livello nazionale.

I dati sulla disoccupazione sono positivi in quanto si attestano su livelli inferiori alla media regionale e nazionale, con maggiore incisività rispetto a quelli nazionali, confermando e migliorando la precedente rilevazione.

Il tasso di disoccupazione viene analizzato osservando i range di età 15-74 e 15-34 anni; per entrambi gli indicatori si registrano valori significativamente minori ai valori regionali rispettivamente di 2,3 punti percentuali e 7,1. Analoga situazione si riscontra confrontando i dati provinciali con i dati nazionali per entrambi i tassi, nello specifico abbiamo: - 4,7 punti percentuali per il tasso 15-74 e - 11,8 punti percentuali per il tasso 15-34.

Tristemente alto il tasso degli infortuni sul lavoro e inabilità permanente o morte (11,6 casi per 10.000 occupati (dato riferito al 2020) che rimane al di sotto del dato regionale (13,0 casi ogni 10.000 occupati) ma è significativamente più alto del dato nazionale (9,0 casi ogni 10.000 occupati).

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



**1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):**

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

**3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

**4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

**5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

**7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

**8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

**9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

**10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):**

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

**11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:**

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito imponibile medio per contribuente	euro	16.838	18.706	19.796
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro		18.109	20.658
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	10.350	10.702	12.316
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	19,9	26,5	22,6
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro		-6.850	-7.573
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,0	0,8	0,9

Fonti: MEF (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5).

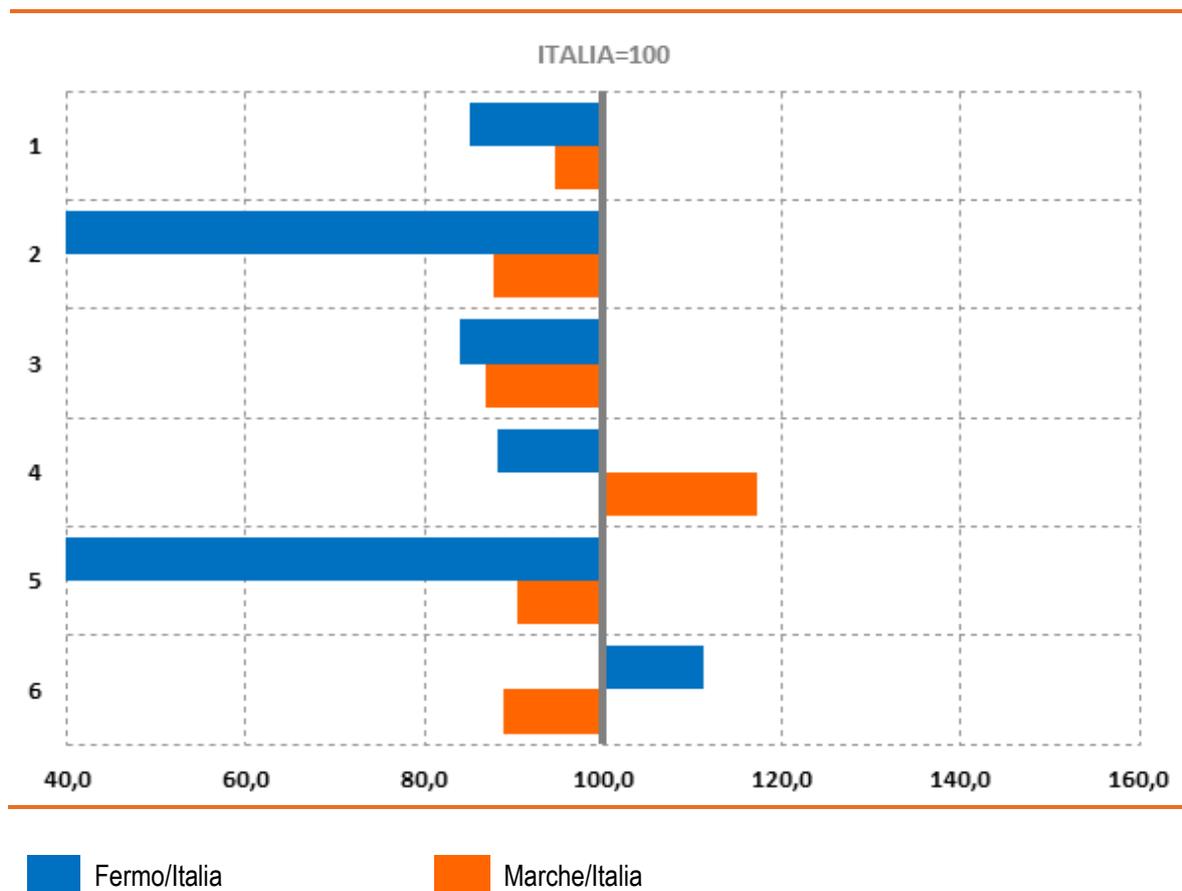
Reddito, disuguaglianze e difficoltà economica, indicatori scelti per descrivere la dimensione “benessere economico” consentono una lettura policroma della condizione economica in cui versa il territorio provinciale. Un'immagine che purtroppo continua a non registrare, per la provincia di Fermo, i dati relativi alla retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti e la differenza di genere rispetto alla stessa, dati che sarebbero indubbiamente utili a migliorare la visione di insieme rispetto al benessere economico percepito all'interno del territorio provinciale, garantendo al contempo la possibilità di confrontarsi con la realtà regionale e nazionale.

Il reddito disponibile delle famiglie pro-capite, che descrive e ne prevede la capacità di spesa e la percezione di benessere, con un valore provinciale di 16.838 euro per abitante, in lieve aumento rispetto al dato precedentemente registrato, mette comunque in evidenza un gap pari ad € 1.868 da recuperare soprattutto nel confronto col valore registrato a livello regionale (18.706 euro) che si riduce di € 162 se confrontato con la precedente rilevazione BES. Raddoppia purtroppo, prendendo i dati della precedente rilevazione, il differenziale col dato nazionale che passa da 1.812 euro a 2.958 euro, rispetto alla media del Paese (19.796 euro).

Anche relativamente agli indicatori riferiti ai redditi da pensione, il differenziale è negativo per l'area fermana, sia nel confronto con i dati regionali che con quelli riconducibili al contesto nazionale. L'importo medio annuo delle pensioni raggiunge nella nostra provincia il valore di circa 10.350 euro, in lieve aumento rispetto alla precedente rilevazione, 1.966 euro in meno della media italiana, ma solo 352 in meno rispetto a quella marchigiana. Per contro, si conferma la tendenza che vede la percentuale di pensionati che possono contare su una pensione inferiore a 500 € (19,9%) nel territorio provinciale, sensibilmente inferiore al dato che si registra sia a livello regionale (26,5%) che, in misura più contenuta, a quello nazionale (22,6%).

Nuovo confronto negativo lo troviamo relativamente al rapporto tra la percentuale degli insolventi rispetto ai prestiti non in sofferenza; infatti, l'indicatore relativo a Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari mostra una maggiore difficoltà degli abitanti del fermano sia rispetto al resto degli abitanti delle province italiane, sia rispetto al dato marchigiano.

## Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)


**1 - Reddito imponibile medio per contribuente:**

rapporto tra l'ammontare del reddito imponibile (reddito complessivo - deduzioni) e il numero di contribuenti (persone fisiche totali).

**2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

**3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

**4 - Pensioni di basso importo:**

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

**5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

**6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,6	3,4	3,3
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,1	3,1	2,7
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	100,0	80,2	78,4
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	#	95,1	89,6
	5	Acquisizioni di cittadinanza	%	5,8	4,9	2,6
Società civile	6 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	82,2	76,4	61,2

\* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

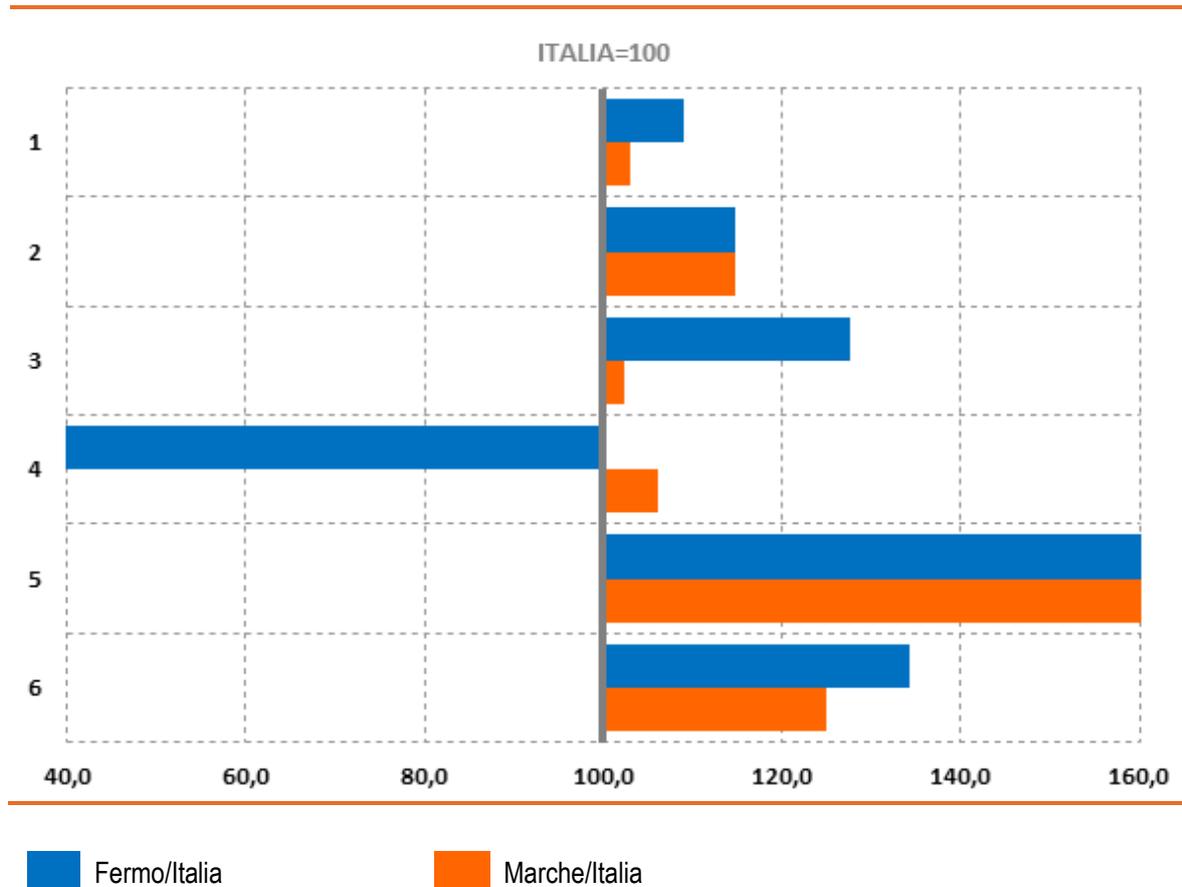
Anni: 2021 (indicatore 4); 2020 (indicatori 3, 5 e 6); 2019 (indicatori 1 e 2).

La tematica delle relazioni sociali viene sviluppata attraverso le direttrici della disabilità, immigrazione e società civile. Rispetto al tema disabilità, si registra che la presenza scolastica degli alunni diversamente abili è del 3,6% sugli iscritti totali, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al BES precedente, leggermente superiore alla media regionale (3,4%) anch'essa cresciuta e in maniera più evidente rispetto al dato nazionale (3,3%). Aumenta anche il dato di presenza scolastica degli alunni con disabilità nelle scuole di secondo grado, che passa dal 2,9% della precedente rilevazione al 3,1%, perfettamente in linea con quello registrato nel territorio regionale (3,1%) confermando una tendenza crescente rispetto al dato registrato nel territorio nazionale (2,7%). L'attuale rilevazione derivante dalla registrazione delle postazioni informatiche rese fruibili, adattate agli alunni diversamente abili nelle scuole secondarie di secondo grado, permette al territorio provinciale di confermare l'evidente interesse alla tematica rappresentata dalla disabilità, facendo registrare con il suo 100%, un dato molto superiore sia al livello regionale (80,2%) che a quello nazionale (78,4%).

In tema di immigrazione, il territorio provinciale fa registrare un gap da colmare nella mancanza del dato previsto dall'indicatore, legato al numero dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti, una misura da integrare al fine di migliorare la comprensibilità del fenomeno, tanto più se messo in relazione con i dati 2020 relativi alla percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti (5,8%), più alto del dato regionale (4,9%) e doppio rispetto al dato nazionale (2,6%).

Per quanto riguarda infine gli indicatori relativi alla partecipazione sociale la provincia di Fermo conferma la solida presenza di un alto numero di organizzazioni senza scopo di lucro. La molteplicità di associazioni ed organizzazioni di volontariato, con migliaia di associati presenti nel territorio, dimostra l'importanza dell'associazionismo nella provincia. Le statistiche confermano questa peculiarità, segnalando un incremento di +3,1 punti percentuali delle istituzioni non profit ogni 10mila abitanti che passano dal 79,5%, del precedente BES al 82,6% dell'attuale rilevazione (dati 2020), rispetto ad un indice pari al 76,5% a livello regionale e 60,8% a livello nazionale anch'essi in crescita.

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



**1 - Presenza di alunni disabili:** percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:** composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

**4 - Permessi di soggiorno:** percentuale dei permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari sul totale degli stranieri residenti non comunitari.

**5 - Acquisizioni di cittadinanza:** percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

**6 - Diffusione delle istituzioni non profit:** quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	31,9	34,9	33,7
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	31,2	25,9	26,1
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	32,8	34,3	21,5
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,70	0,75	0,66

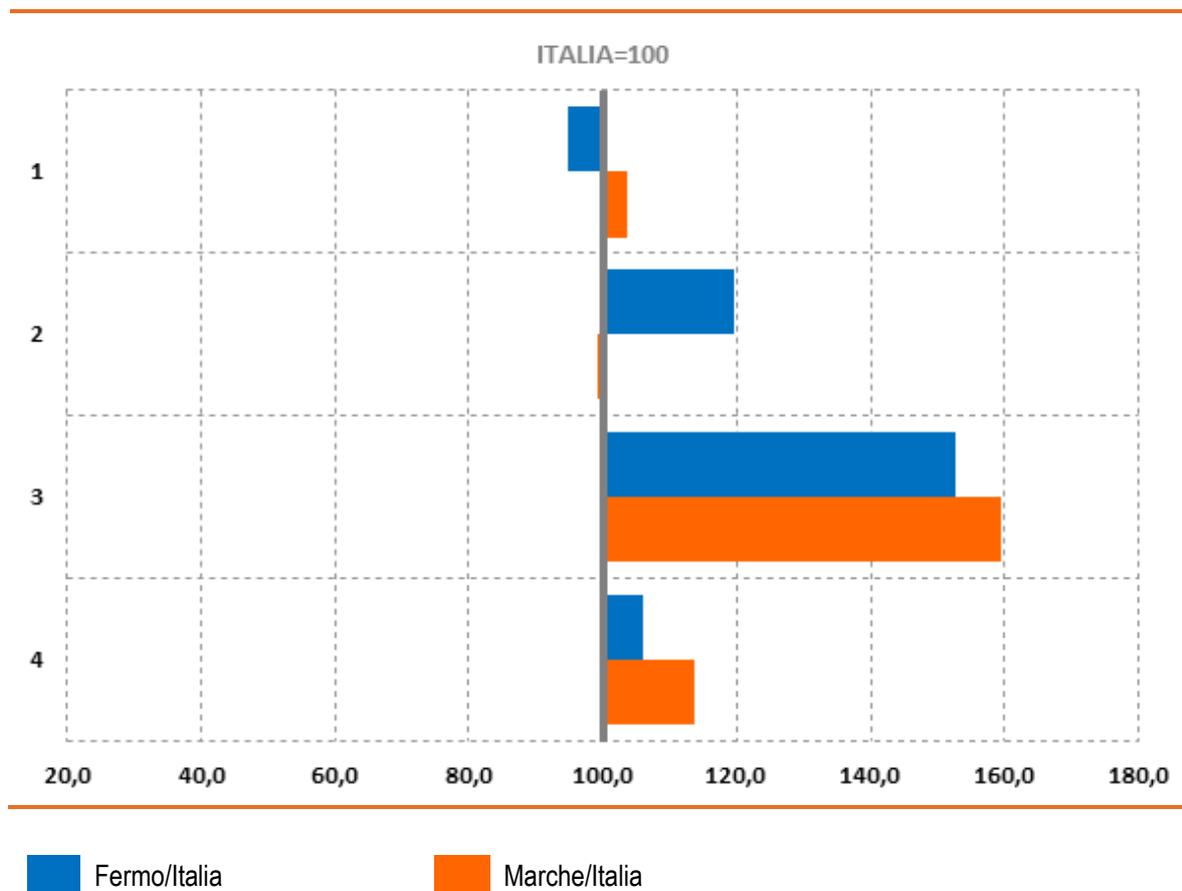
Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).  
Anni: 2021 (indicatori 1 e 2); 2020 (indicatori 3 e 4).

Con riferimento agli aspetti dell'inclusività delle istituzioni pubbliche, il territorio fermano mostra una situazione ambivalente in merito alla lettura degli indicatori che descrivono questa tematica rivelando un trend senz'altro più favorevole per quanto riguarda la presenza giovanile all'interno delle istituzioni pubbliche e meno per quel che riguarda la presenza femminile.

Nel dettaglio, l'inclusività delle istituzioni, registra una presenza femminile nelle amministrazioni comunali sul totale degli amministratori eletti che si attesta su valori inferiori rispetto sia ai dati regionali (+3 punti percentuali), che a quella nazionale (+1,8 punti percentuali). Per contro, risulta molto positiva la partecipazione dei giovani con meno di 40 anni sul totale delle amministrazioni comunali che si attesta superiore di 5,3 punti percentuali in rapporto al valore regionale (in lieve crescita rispetto ai precedenti dati) e di 5,1 punti percentuali in rapporto al valore Italia.

Per quel che riguarda le prestazioni della Pubblica Amministrazione locale, l'Amministrazione Provinciale, in tema di efficienza/efficacia in campo amministrativo – finanziario, presenta il valore di incidenza delle spese rigide sulle spese correnti (indicatore che misura il margine di manovra con cui l'Ente può eventualmente intervenire per diminuire le spese di gestione: maggiore è il valore, più la spesa è rigida e le possibilità di intervento ridotte nel breve termine) in linea col dato registrato a livello regionale, ma nettamente superiore al dato Italia del 52,6%. La capacità di riscossione si attesta sostanzialmente in linea con quella registrata a livello regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

**2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

**3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:**

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

**4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	1,2	1,2	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	19,9	19,9	33,6
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	366,7	366,7	417,5
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	8,2	8,2	7,6
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	141,7	141,7	134,6
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	154,1	154,1	150,0
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	3,2	3,2	2,7

\* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2020

La tematica della sicurezza che viene declinata sul versante della criminalità da un lato e su quello dell'incidentalità stradale dall'altro, consegna un quadro riferito alla provincia di Fermo in chiaroscuro.

Il territorio provinciale che nella precedente rilevazione poteva vantare un tasso di omicidi volontari pari a 0, registra purtroppo un numero di omicidi per 100.000 abitanti relativo all'annualità 2020, pari a 1,2, in linea con quello regionale, ma peggiore rispetto al tasso medio nazionale (0,5) per l'indicatore in questione.

Differente è la situazione del tasso di criminalità predatoria che per l'annualità 2020 appare in netto miglioramento rispetto alla precedente rilevazione: nel territorio provinciale il numero di rapine denunciate ogni 100.000 abitanti è 19,9 (contro le 27,1 del precedente BES), in linea col dato registrato a livello regionale, ma nettamente inferiore alla media registrata a livello italiano (33,6 denunce ogni 100.000 abitanti).

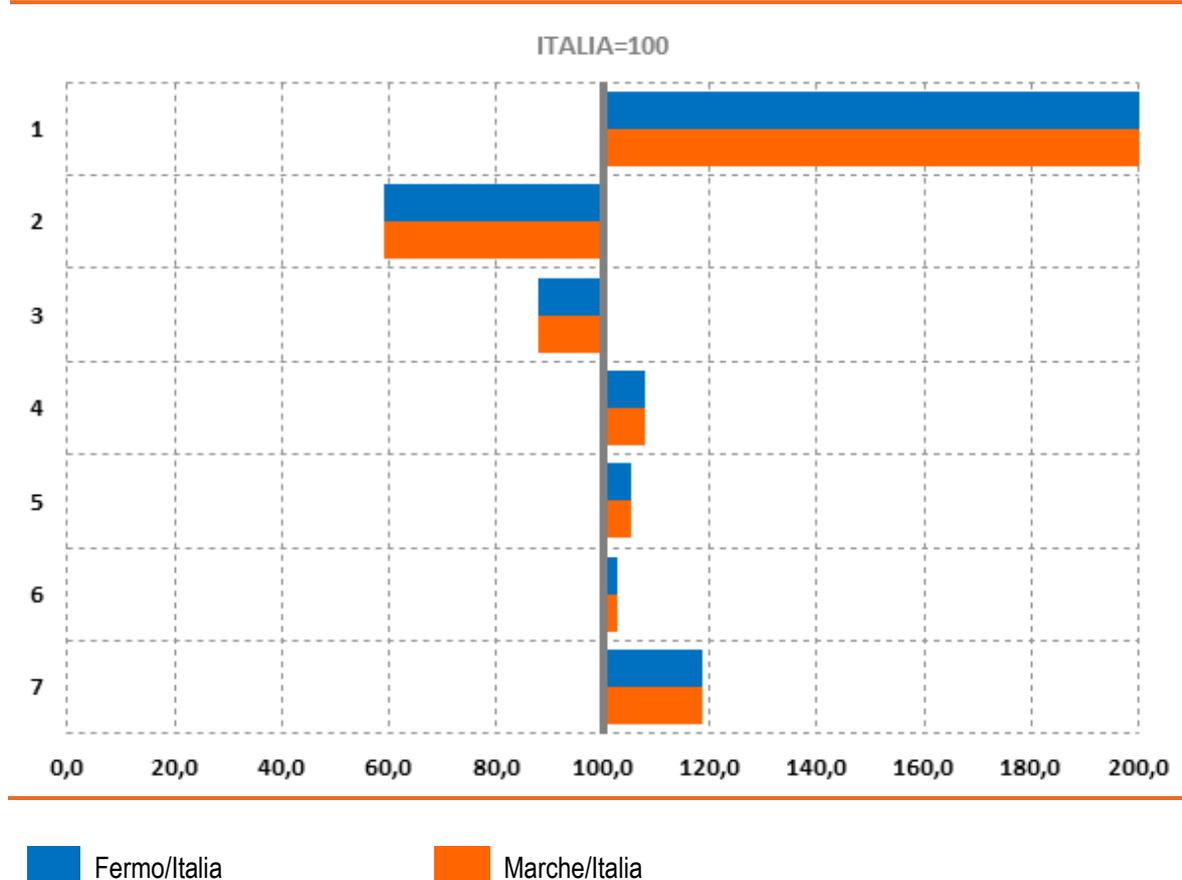
La provincia fermiana, seguendo una tendenza nazionale, legata senz'altro alla sempre maggiore diffusione della componente informatica nella quotidianità, registra dati purtroppo crescenti in riferimento al numero di truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti, che con un valore di 366,7 casi denunciati ogni 100.000 abitanti, in crescita rispetto alla precedente rilevazione (218,6 casi denunciati ogni 100.000 abitanti nel triennio precedente), si attesta perfettamente in linea con il dato registrato a livello regionale, anche se in misura minore rispetto al dato nazionale (417,5 casi denunciati ogni 100.000 abitanti).

Un dato preoccupante per urgenza e portata sociale anche perché peggiorativo non solo rispetto alla precedente rilevazione BES (che si attestava sui 2,9 casi ogni 100.000 abitanti), ma anche della tendenza nazionale (7,6 casi ogni 100.000 abitanti) è quello relativo alla violenza sessuale (8,2 ogni 100.000 abitanti).

La sicurezza di un territorio può essere valutata non solo con riferimento al tema della criminalità, bensì anche attraverso alcuni indicatori che misurino la sicurezza della rete stradale. In particolare, se si considera, la percentuale di feriti per incidenti stradali a livello locale, il dato è in linea con quello registrato a livello regionale, eppure più alto della media nazionale 141,7 contro 134,6. Le nostre strade sembrano meno sicure, trend confermato quando si analizzano i dati relativi alla lesività degli incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade), che mostrano valori perfettamente in linea con quelli regionali, ma peggiori rispetto a quelli nazionali (+4,1 punti percentuali).

Un andamento confermato anche dall'ultimo indicatore ove il tasso di feriti nell'ambito di un sinistro stradale risulta perfettamente in linea con quello regionale (3,2 ogni 1.000 abitanti), ma lievemente superiore a quello nazionale (+0,5 punti percentuali).

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

**2 - Tasso di criminalità predatoria:**

rapine denunciate per 100.000 abitanti

**3 - Truffe e frodi informatiche:**

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

**4 - Violenze sessuali:**

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

**5 - Feriti per cento incidenti stradali:**

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

**6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):**

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

**7 - Tasso di feriti in incidente stradale:**

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Patrimonio culturale	1  	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,1	1,4	1,7
	2 	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km <sup>2</sup>	0,5	0,9	1,3
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	23	27	21
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km <sup>2</sup>	302,4	227,4	72,9
Paesaggio	5  	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km <sup>2</sup>	16,9	11,4	8,3
	6 	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	10,0	41,9	56,6

\*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (indicatore 6)

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5);

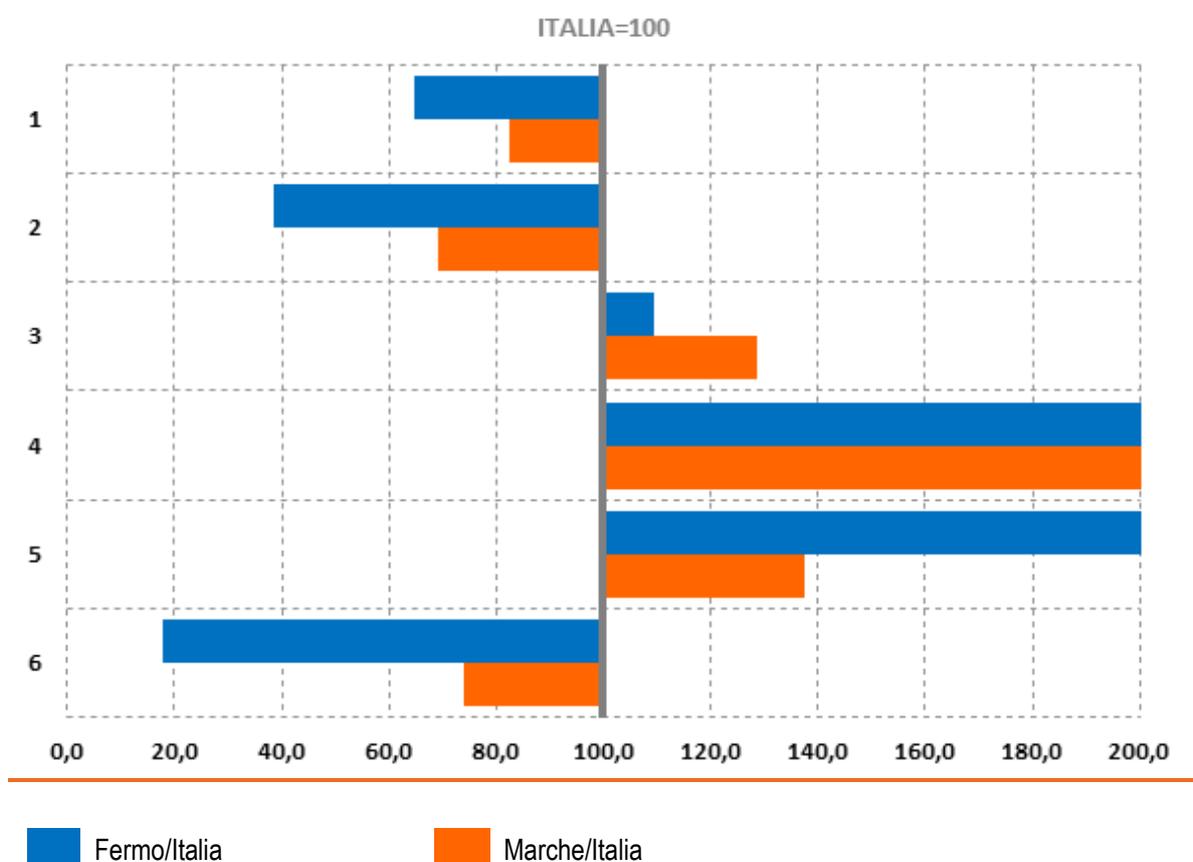
L'immagine che si evidenzia dall'analisi degli indicatori che descrivono la dimensione legata al paesaggio ed al patrimonio culturale per la Provincia di Fermo restituisce l'immagine di un territorio in lieve crescita per quanto riguarda gli indicatori relativi al patrimonio culturale a testimonianza di come l'attenzione messa in campo dalle politiche territoriali negli ultimi anni abbia dato i suoi frutti.

Si conferma stabile e non molto elevata la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane nel comune capoluogo della provincia di Fermo (1,1 mq per 100 mq di superficie urbanizzata), al di sotto dei valori medi del territorio della Regione Marche (1,4) e ancor di più dai valori nazionali (1,7).

L'indicatore che merita un'attenzione particolare per consistenza e valore è rappresentato dalla dotazione di risorse del patrimonio culturale presente nel territorio provinciale inteso come quantità di beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR – Vincoli in rete per 100 km<sup>2</sup> - che per la Provincia di Fermo si attesta su valori fino a tre volte superiori a quelli nazionali. Ciò denota una ricchezza che non si limita alla sola numerosità dei beni, ma appare legata soprattutto alle opportunità di renderli fruibili e valorizzarli. Lo denunciano i valori misurati sia da indicatori più "dinamici", come quello della densità e rilevanza del patrimonio museale, che si attestano su valori molto bassi in sé ed inferiori ai valori registrati a livello regionale (-0,4 punti percentuali) e nazionali (-0,8 punti percentuali) che da indicatori più "fissi" come il numero di biblioteche ogni 100.000 abitanti che nel territorio provinciale si attesta su un valore inferiore rispetto al dato regionale e leggermente superiore a quello nazionale (+ 2 punti percentuali).

Per contro, la fotografia della dimensione paesaggio, collegata alla lettura dei dati provenienti dalla misura dell'indicatore legato alla diffusione delle aziende agrituristiche, fa emergere una realtà piuttosto nutrita di opportunità legate all'accoglienza e alla valorizzazione della dimensione paesaggistica presente nel territorio provinciale che continua crescere rispetto alla precedente rilevazione, mantenendo un distacco positivo e dai dati regionali (+5,5% in più del territorio provinciale) e di quello nazionale dove il distacco positivo si attesta nella misura dell' 8,6%, 103,6%, in special modo a fronte di una più contenuta percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (10%).

## Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)


**1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

**2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):**

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

**3 - Presenza di biblioteche:**

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

**4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:**

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

**5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:**

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

**6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)\*:**

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

\* Elaborazione Gis da fonte MITE

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Qualità ambientale	1 	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	28,6	31,9	31,0
	2 	Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	µg/m <sup>3</sup>	....	3	77
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m <sup>3</sup>	.	21	9
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.043,8	1.041,1	1.113,9
Sostenibilità ambientale	5 	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	32,3	29,8	41,6
	6 	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	77,7	66,7	21,5
	7 	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km <sup>2</sup>	3,9	3,5	3,4
	8 	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	40,2	39,5	24,6

Fonti: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4 e 5); GSE (indicatori 6-8).

Anno: 2021 (indicatori 6-8); 2020 (indicatori 1-5).

Gli indicatori che restituiscono la macrodimensione dell'Ambiente trovano nel contesto fermano una condizione di complessiva debolezza per quanto riguarda il tema della qualità ambientale che raccoglie una serie di insufficienze e vere "mancanze" che segnalano l'opportunità di recuperare terreno.

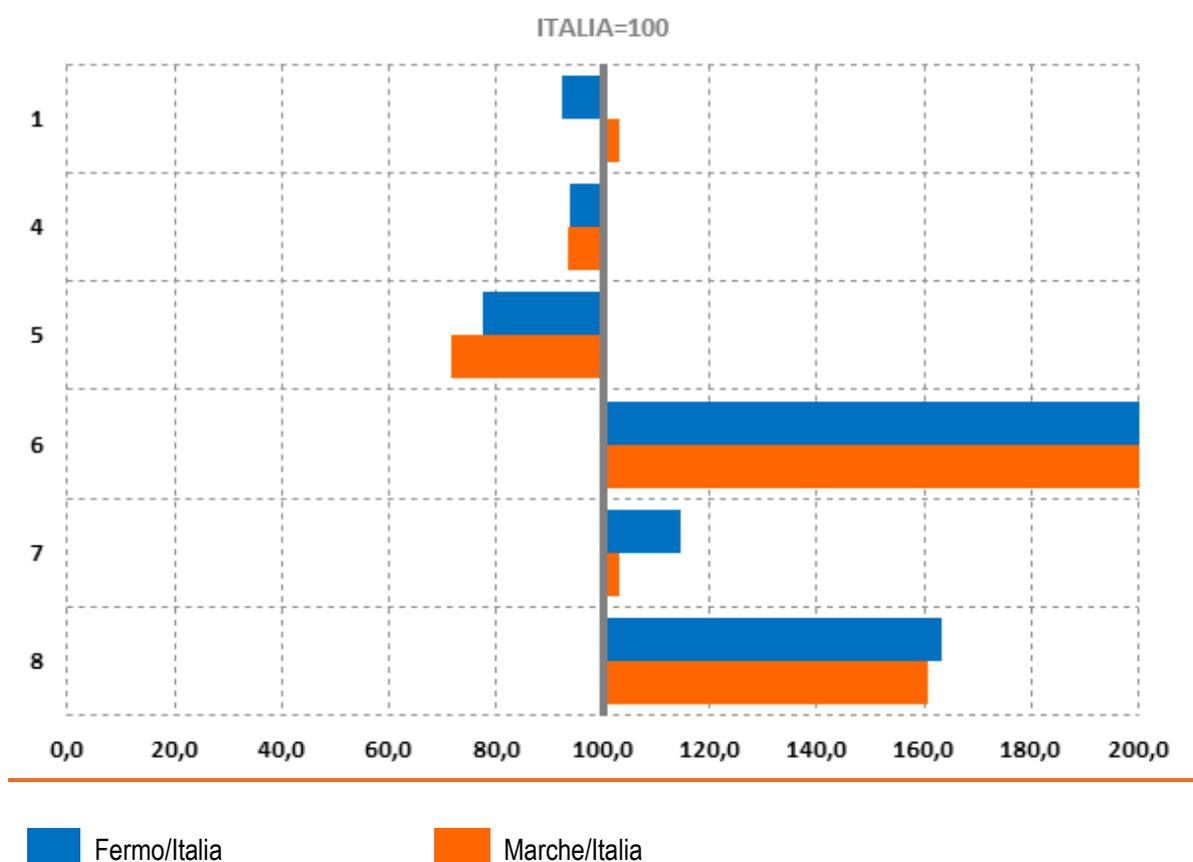
La disponibilità di verde urbano rimane ancora l'unico indicatore disponibile per tentare di descrivere la qualità ambientale nel territorio provinciale: in leggerissima crescita rispetto alla precedente rilevazione (28 mq. per abitante) nella città di Fermo ogni abitante può contare su 28,6 mq. di verde urbano, permanendo un certo "gap" da recuperare rispetto al dato nazionale (31,0 mq), e ancor di più rispetto al dato regionale (31,9 mq.). Permane purtroppo, la mancanza di entrambe le misure legate alla qualità dell'aria, stimabili attraverso il numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM2,5 (10 µg/m<sup>3</sup>) e il superamento del valore limite annuo previsto per NO2 (40 µg/m<sup>3</sup>), dati la cui registrazione permetterebbe un interessante confronto col dato regionale e con quello nazionale.

Il fermano fa registrare un buon risultato per quel che riguarda la tematica del consumo di risorse: nel territorio provinciale il consumo annuo di kwh per uso domestico per abitante si attesta sui 1,043,8 kwh pro capite, un dato sostanzialmente in linea col dato regionale (1.041,1kwh pro capite) ma più contenuto rispetto a quello nazionale (1.113,9 kwh pro capite).

Profondamente ambivalente il quadro risultante dagli indicatori a descrivere la sostenibilità ambientale: la percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi, registrata nel territorio provinciale si attesta su un valore pari al 32,3% minore del livello nazionale (41,6) ma maggiore del dato regionale (29,8%).

Ambivalente infine la posizione del territorio fermano nei confronti del fotovoltaico ove, a fronte di una più alta "densità" di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato, superiore sia al dato regionale che a quello nazionale, il territorio fermano registra una scarsissima incidenza della produzione lorda degli impianti installati rispetto al valore nazionale, segno incontrovertibile di un uso non funzionale degli stessi. Dato confermato dal nuovo indicatore che registra la capacità produttiva media per impianto fotovoltaico mediante la stima del rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati che nel territorio provinciale si attesta più alta sia di quella regionale che in misura maggiore di quella nazionale.

## Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)


**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:**

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m3). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

**3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:**

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m3) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

**4 - Consumo di elettricità per uso domestico:**

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

**5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:**

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

**6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:**

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

**7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:**

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

**8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:**

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Innovazione	1 ■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	26,9	29,9	32,6
	2 ■	Lavoratori della conoscenza	%		17,3	18,2
Ricerca	3 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-15,7	-9,8	-5,4
	4 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-13,8	-8,4	-4,8
	5 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-18,6	-12,0	-6,3
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,2	4,2	4,5
	7	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	5,4	5,7	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).

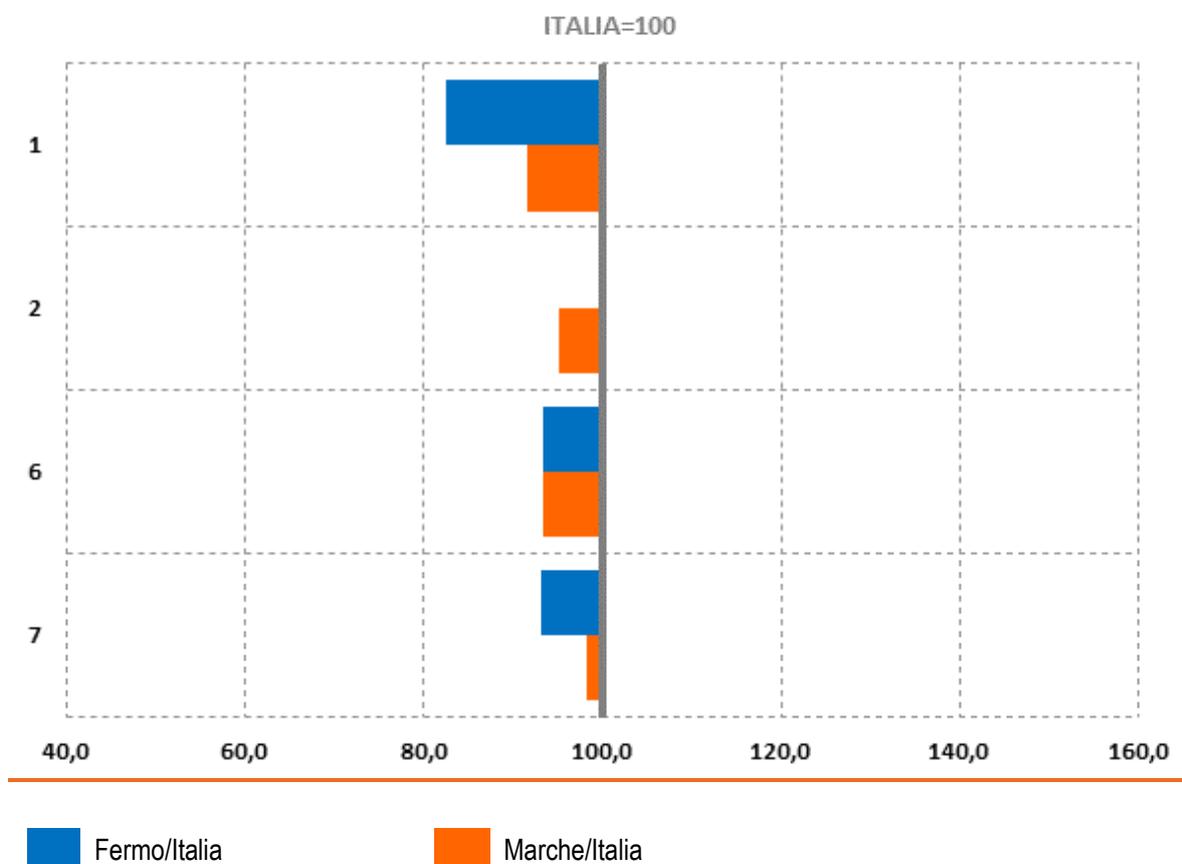
Anni: 2021 (indicatore 2); 2020 (indicatori 1, 3-7).

L'analisi degli indicatori scelti per descrivere la tematica della ricerca e dell'innovazione restituisce l'immagine di un territorio provinciale caratterizzato da una scarsa capacità innovativa e tecnologica delle imprese presenti sul territorio. Il fermano si conferma territorio maggiormente legato alla tradizione e all'artigianato, come descritto dall'indicatore legato alla "specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza" che registra la percentuale di imprese la cui attività principale coinvolge i settori manifatturieri ad alta tecnologia e i servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese, che mantiene la linea generale attestandosi su percentuali più basse sia nel confronto col dato regionale (-3 punti percentuali), sia con quello nazionale (-5.7 punti percentuali). Non è disponibile a livello provinciale il dato relativo ai cd. lavoratori della conoscenza, ovvero la percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche ma complessivamente in regione questi lavoratori sono il 17,3% del totale degli occupati, un dato di poco inferiore alla media nazionale del 18,2% (dato al 2021).

Di certo più policromo il quadro descritto dagli indicatori relativi alla dimensione ricerca che a partire da quest'anno si sviluppa lungo cinque indicatori, tre dei quali descrivono il fenomeno della mobilità dei laureati nella fascia di età compresa tra i 25 e i 39 anni in generale e più specificatamente nella componente femminile e maschile. In sintesi, l'analisi complessiva di questi indicatori registra un saldo piuttosto negativo del tasso migratorio degli studenti a livello provinciale che raggiunge percentuali maggiori rispetto al medesimo dato a livello regionale e ancor più a livello nazionale. In generale, il fenomeno viene confermato a livello di genere con un saldo negativo più marcato negli studenti di sesso maschile.

Gli ultimi due indicatori cercano di dare sostanza ad una tipologia di imprenditoria che non presenta un'implicazione "produttiva" in senso stretto o tradizionale, ma appare oggi nondimeno legata allo sviluppo del territorio a qualunque livello sia esso provinciale, regionale o nazionale, mediante cultura e attività ricreative. La percentuale delle imprese culturali e ricreative sul totale delle imprese si attesta nel territorio provinciale nella misura del 4,20%, perfettamente in linea col dato registrato a livello regionale e lievemente inferiore al dato Italia che si attesta sul 4,50%. Risulta coerente il dato relativo alla percentuale dei lavoratori occupati nelle imprese culturali e ricreative sul totale dei lavoratori che registra una percentuale provinciale pari al 5,40%, in lieve flessione rispetto al dato rilevato a livello regionale (5,70%) e nazionale (5,80%).

## Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)


**1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

**2 - Lavoratori della conoscenza:**

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

**3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:**

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

**6 - Imprese nel settore culturale e creativo:**

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

**7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:**

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	13,4	18,2	13,7
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	11	11,7	7,3
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	30,0	50,4	60,1
Servizi collettività	4	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,3	1,5	2,1
	5	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	69,7	71,6	63,0
	6	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	16,5	30,8	44,4
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	109,8	100,0	106,5
Mobilità	8	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	664	1.668	3.622

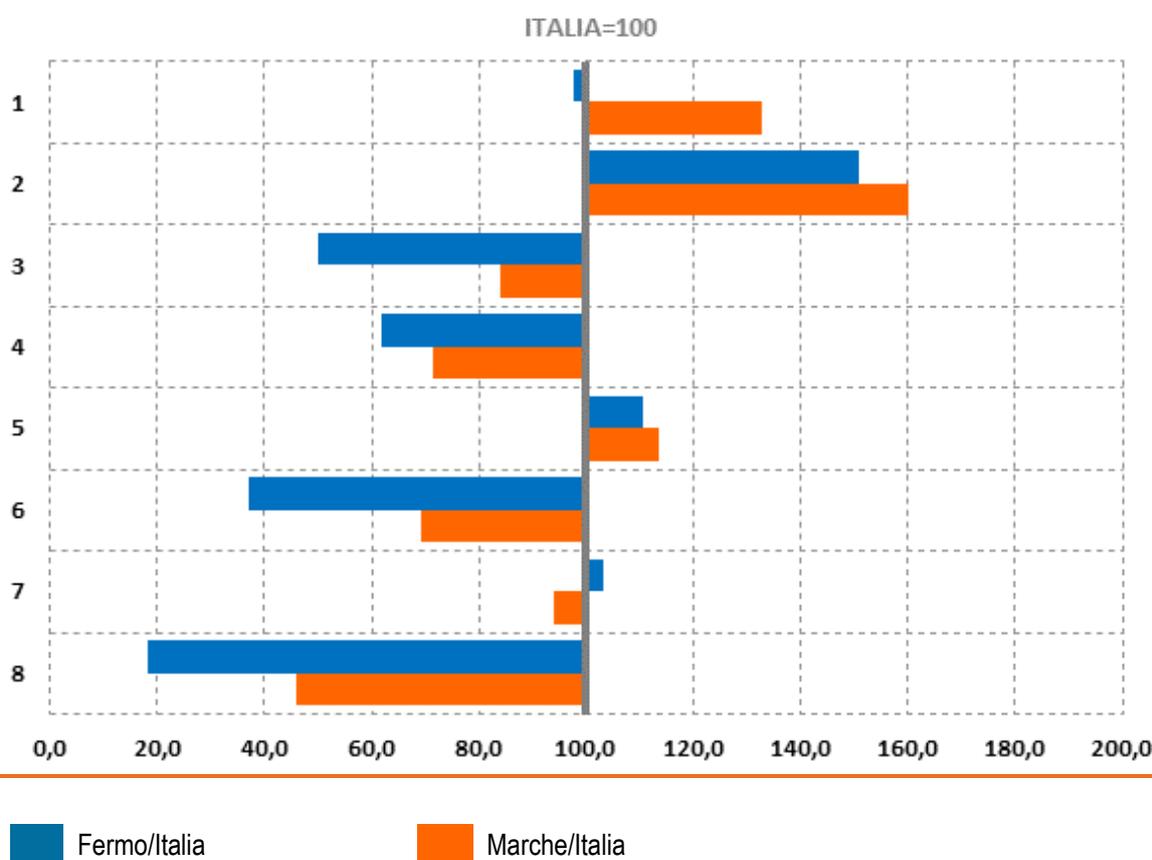
Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Agcom (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2021 (indicatori 4, 6 e 7); 2020 (indicatori 1, 2, 5 e 8); 2019 (indicatore 3).

L'ultima dimensione del BES valuta l'offerta del territorio provinciale in termini di servizi, suddividendoli in quattro temi: Socio-sanitari, Pubblica Utilità, Carcerari e Mobilità. In tema Socio-sanitario, la capacità di analisi è stata arricchita attraverso l'inserimento di un ulteriore indicatore legato alla presenza di servizi per l'infanzia sul territorio che di fatto amplia la possibilità di lettura della misura legata alla fruizione degli stessi da parte dei bambini al di sotto dei due anni, collegando la dimensione delle opportunità a quella della effettiva fruizione.

Nella provincia di Fermo, purtroppo, il dato legato ai comuni che offrono questa tipologia di servizio, si conferma pari al 30%, risultando molto più basso dello standard registrato a livello regionale (50,4%) e ponendosi sensibilmente al di sotto della media nazionale in leggero aumento rispetto alla precedente rilevazione (60,1%). Aumenta per contro, ma assolutamente in linea con le esigenze legate alla conciliazione famiglia-lavoro, la domanda legata al servizio, i servizi, quando presenti nel territorio fermano vengono fruiti dalle famiglie (13,4%), seppure in misura minore rispetto al dato regionale (18,2%) e in maniera più contenuta rispetto alla media nazionale (13,7%). A chiudere completando la dimensione socio – sanitaria, la stima fornita dall'indicatore di riferimento "Emigrazione ospedaliera in altra regione" che si attesta su una percentuale pari all'11,0% in aumento di 3,8 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione. Il dato è più contenuto rispetto a quello riferibile alla Regione Marche (11,7%), ma più alto se confrontato con quello nazionale che si attesta sul 7,3%. Tra gli indicatori imputabile alla pubblica utilità, la copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet procede a rilento: la percentuale di famiglie nel territorio fermano con accesso a internet tramite fibra ottica passa dal 5,3% della precedente rilevazione al 16,5% dell'attuale rilevazione (dati 2021), ma continua ad attestarsi più bassa del dato regionale (che passa dal 9,9% al 30,8%), mantenendo il gap piuttosto consistente con la media nazionale (che passa da 30% al 44,4%). La situazione provinciale si conferma più rosea dalla lettura dei restanti indicatori: l'indicatore relativo all'interruzione dell'energia elettrica senza preavviso nel 2021 presenta un valore medio annuale a livello provinciale pari a 1,3 volte nell'anno, più basso del dato regionale (1,5) ponendosi molto al di sotto del dato nazionale (2,1). Virtuosamente sulla scia l'indicatore che si riferisce alla quantità di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che registra un buon andamento a livello provinciale (da 67,6% a 69,7%), lievemente inferiore a quello delle Marche (71,6%), eppure nettamente superiore a quello italiano (63,0 %), segno della lungimiranza delle politiche legate alla sensibilizzazione dei cittadini. Da monitorare l'indice di affollamento degli istituti di pena registrato a livello provinciale, che nel 2021 mantiene purtroppo il trend negativo con una percentuale del 109,8% di detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentale, un dato più alto di quello registrato a livello regionale e nazionale. Non migliora con gli anni la situazione fermana riguardo la mobilità ma anzi si consolida il divario dai dati delle Marche e dell'Italia: il numero di posti disponibili sui mezzi di trasporto in rapporto ai km percorsi (dato per abitante) nell'arco dell'anno 2020 è pari a 664,0 (contro gli 871,5 della precedente rilevazione) per Fermo, 1668 (contro i 2.209,4 della precedente rilevazione) per le Marche e 3.622 (contro i 4.553,2 della precedente rilevazione) per l'Italia.

## Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)


**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

**2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

**3 - Presenza di servizi per l'infanzia:**

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

**4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

**5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

**6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:**

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

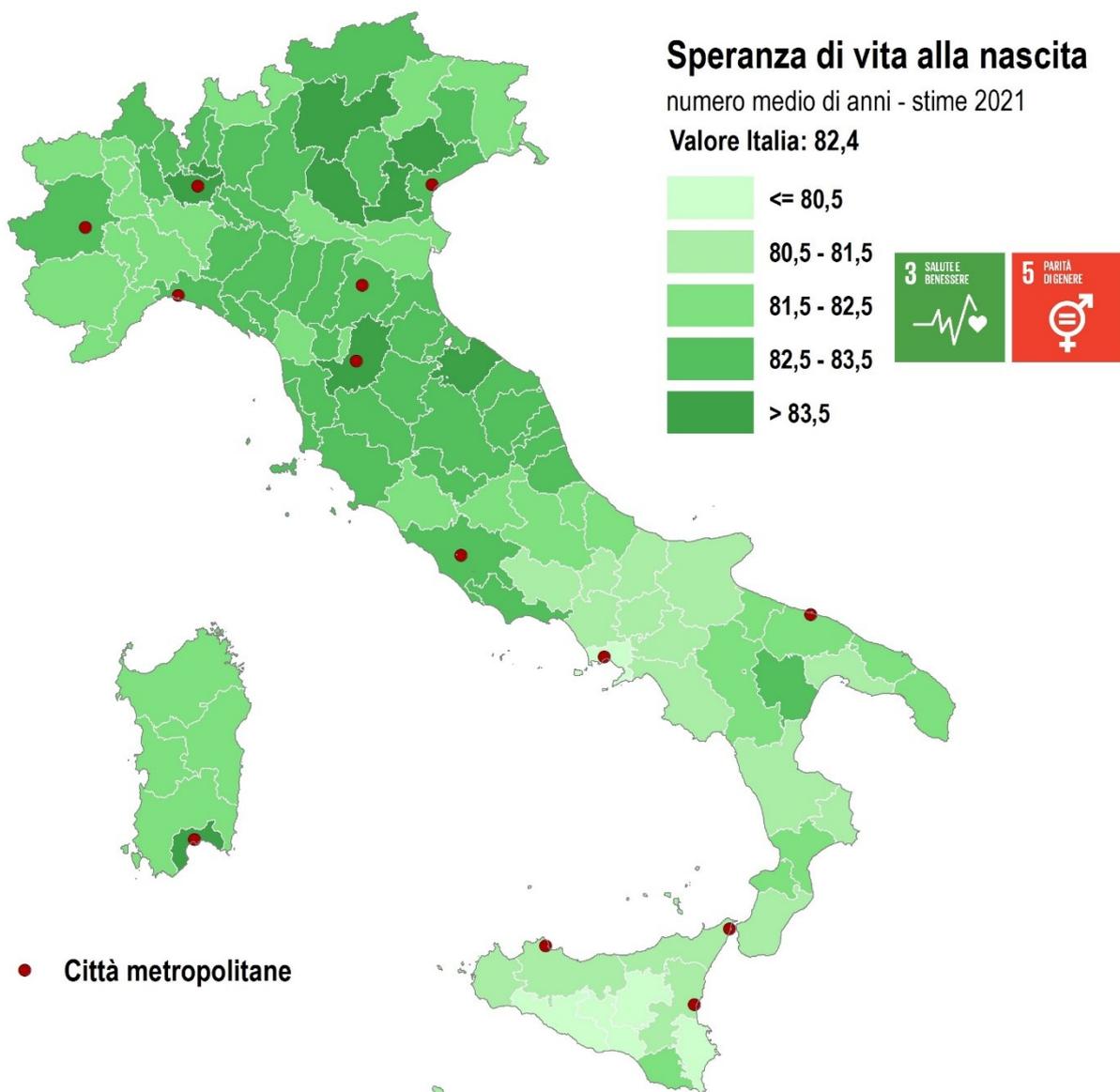
**7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

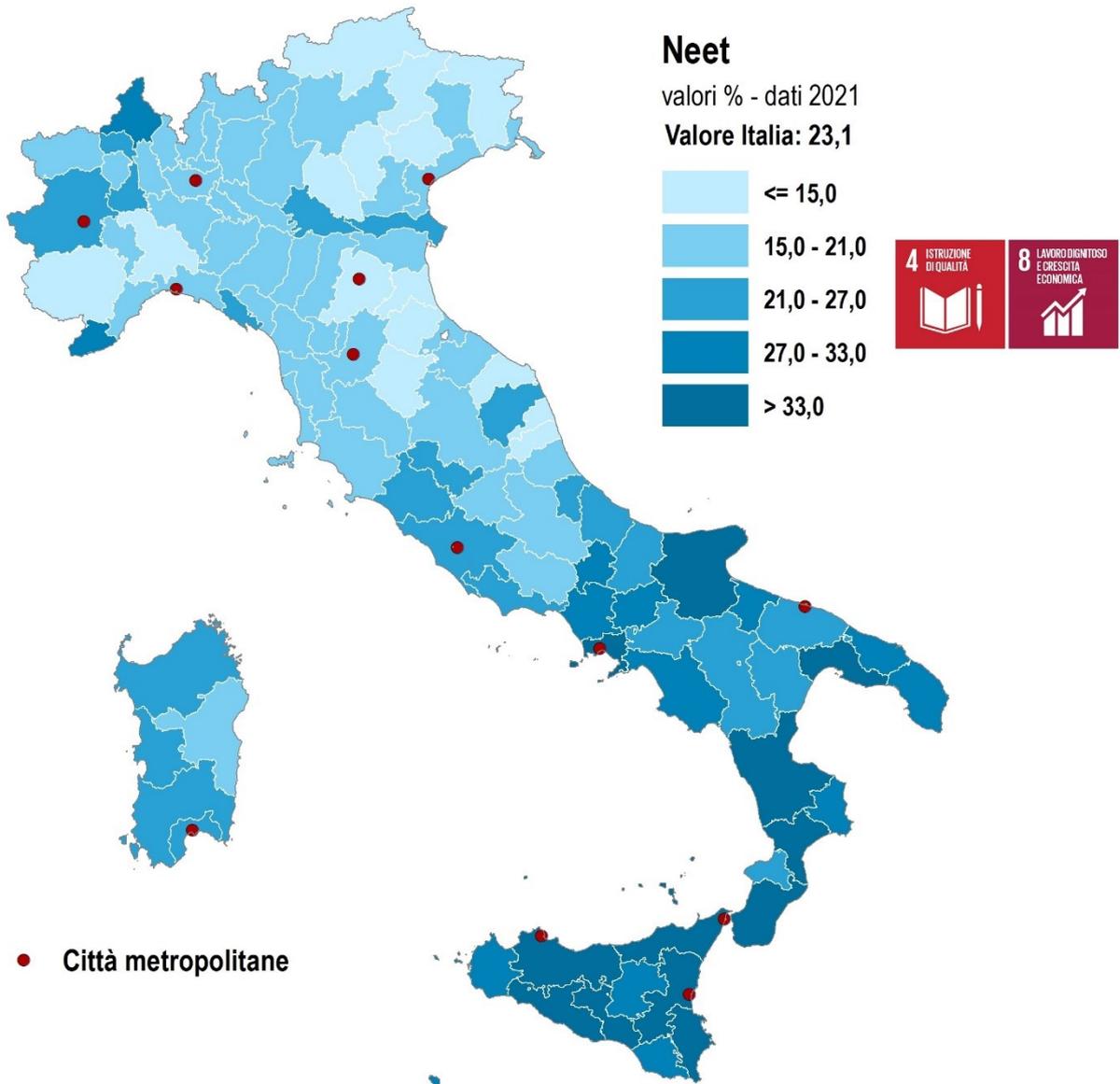
**8 - Posti-km offerti dal Tpl:**

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

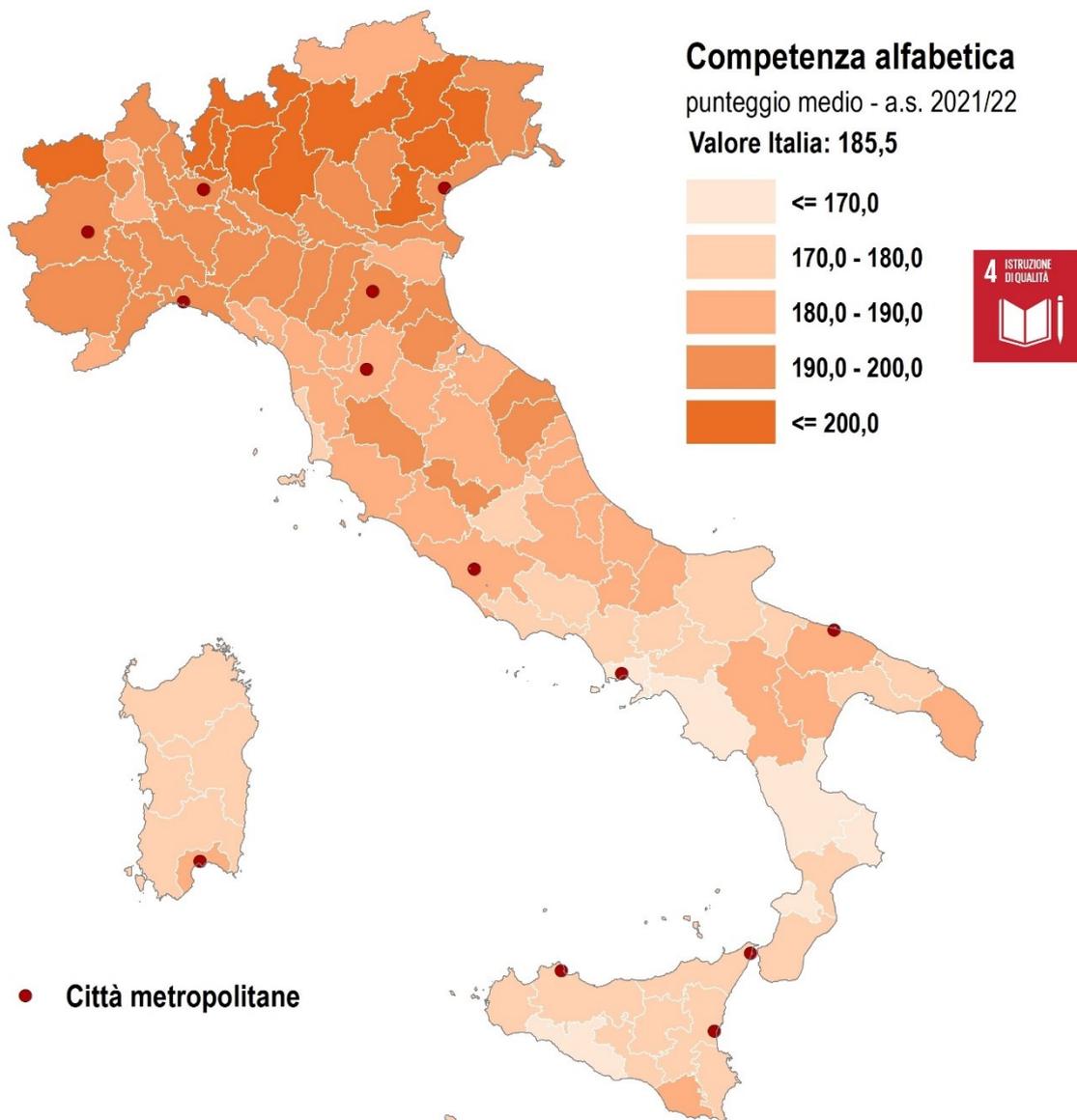
## Aspettativa di vita



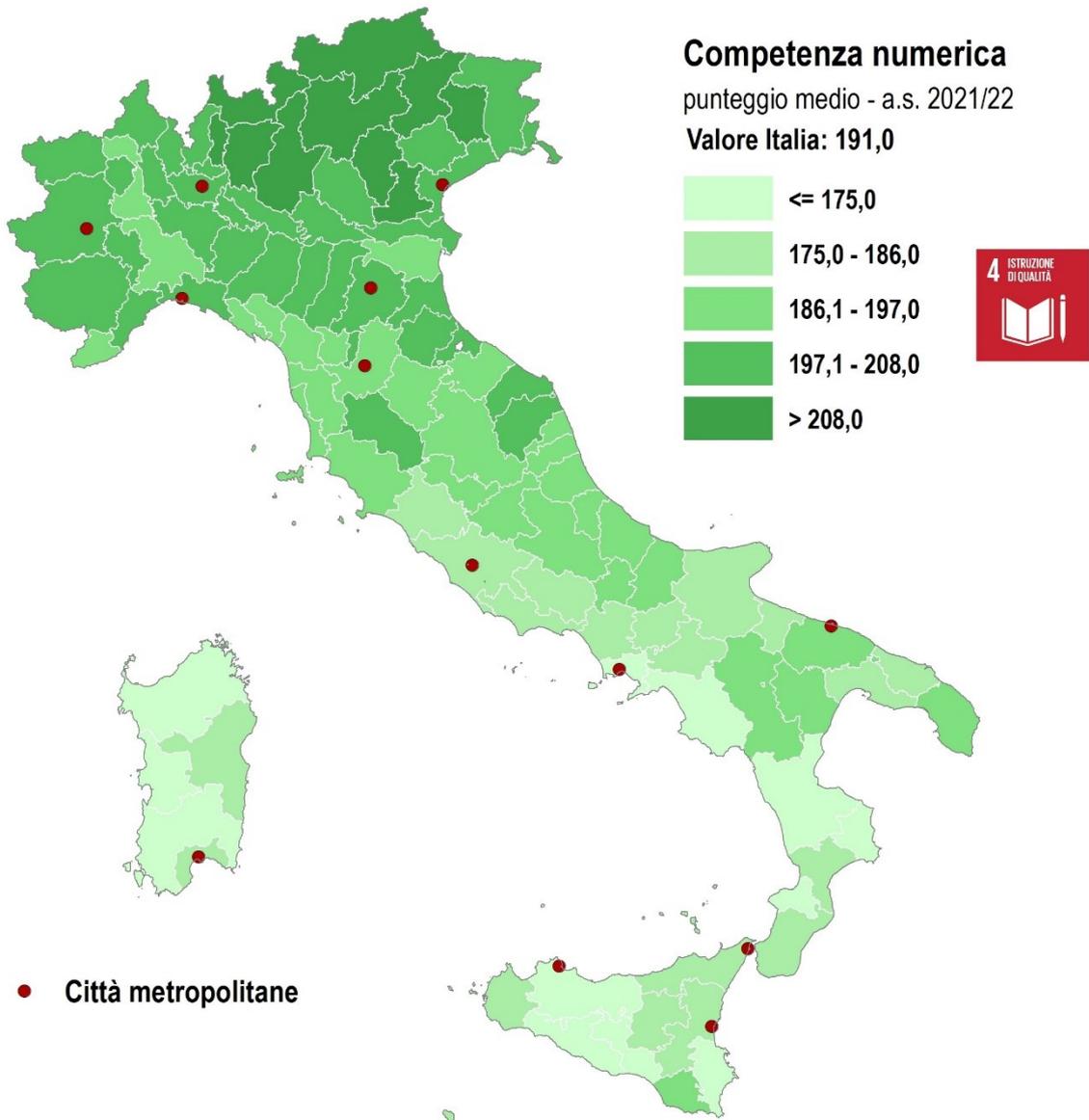
## Livello di istruzione



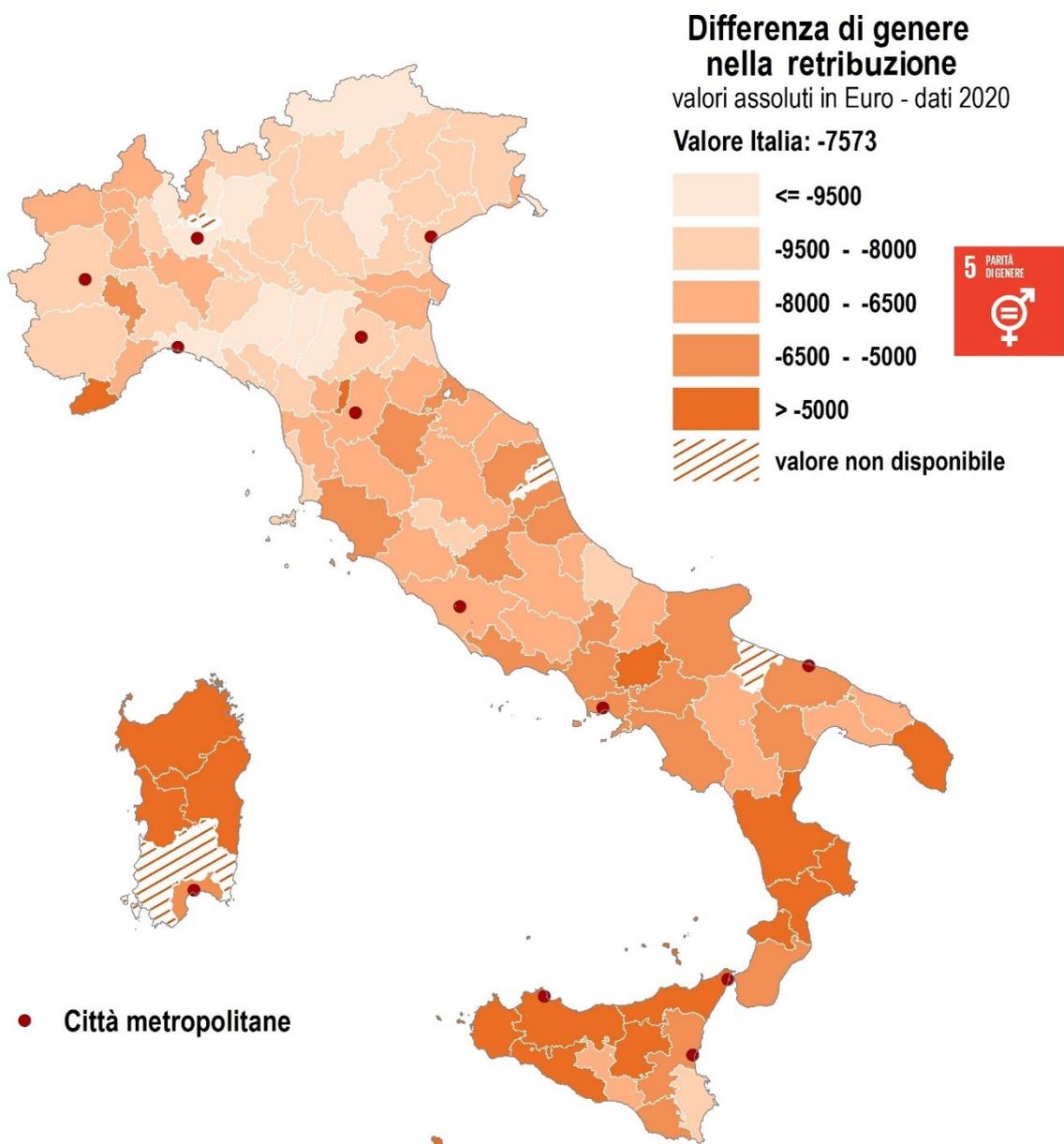
## Competenze



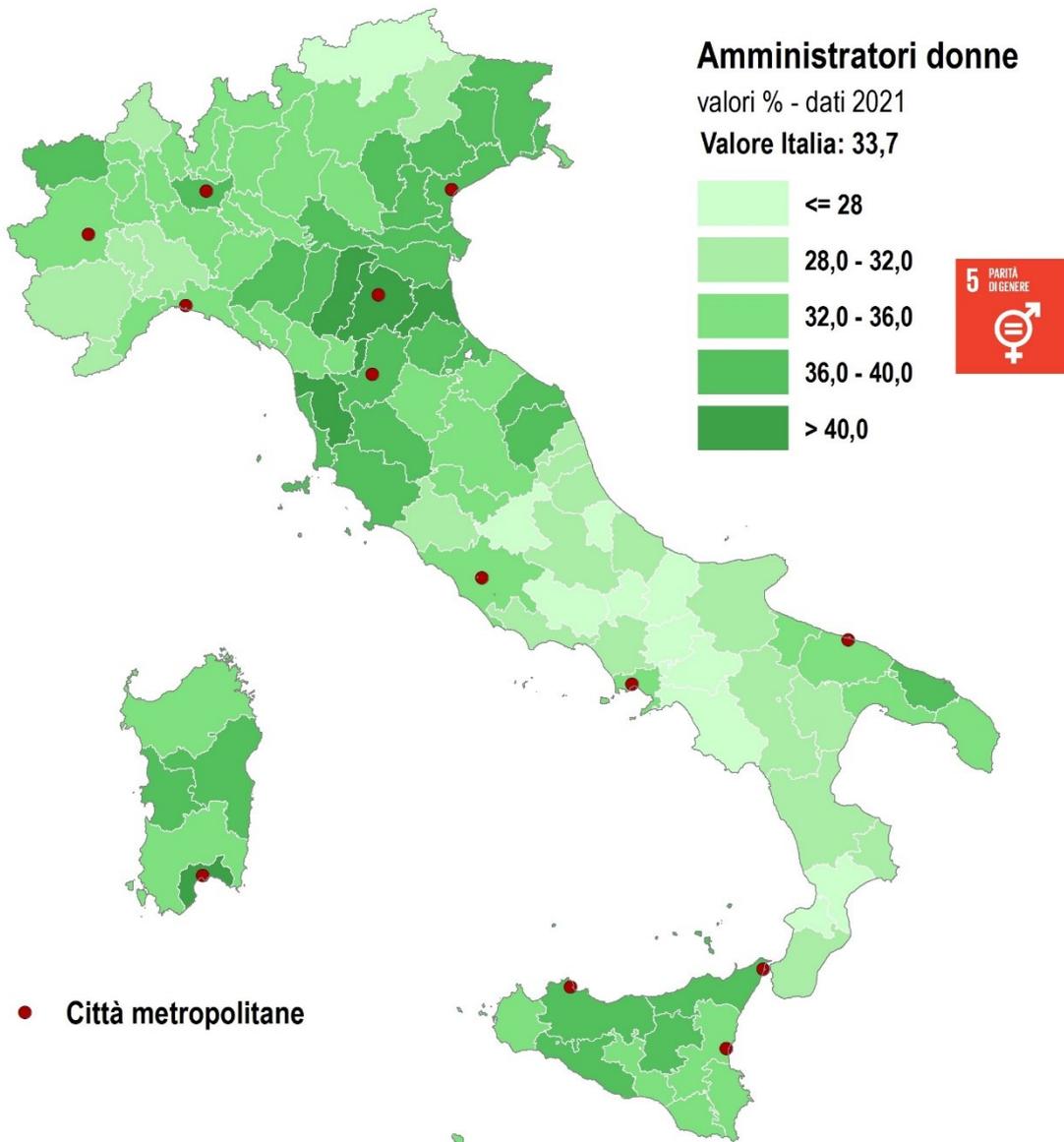
## Competenze



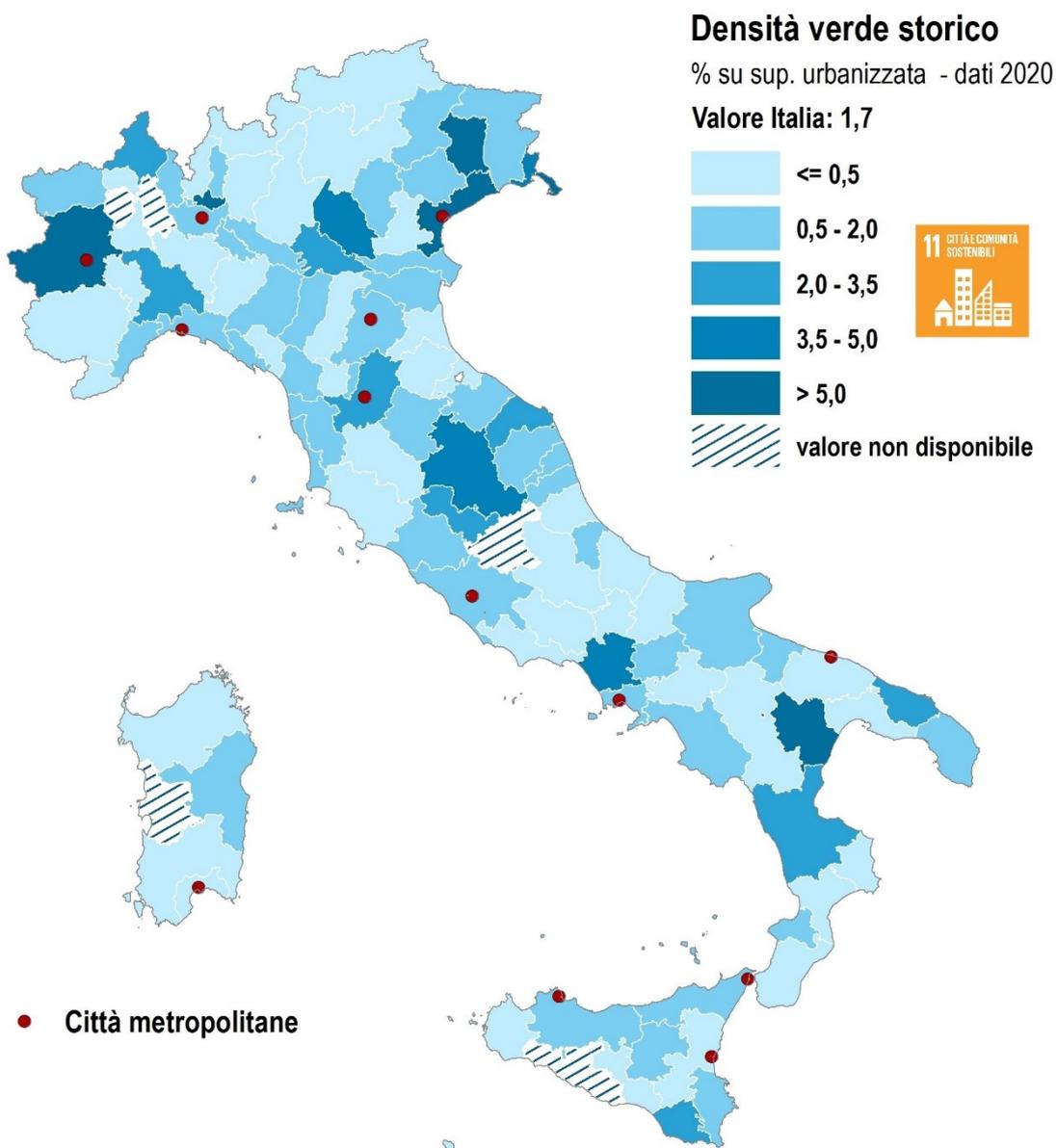
Diseguaglianze

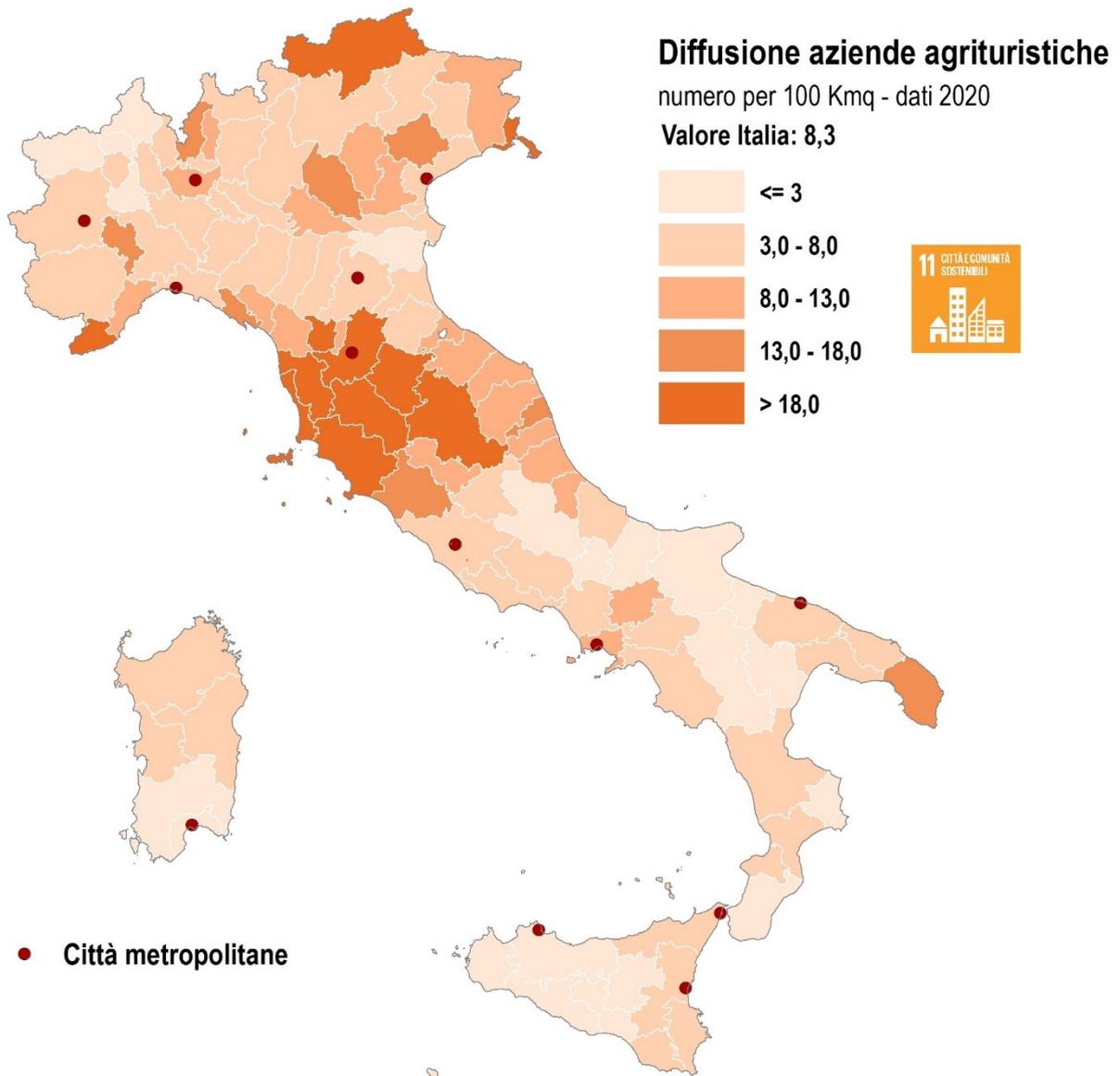


## Inclusività Istituzioni

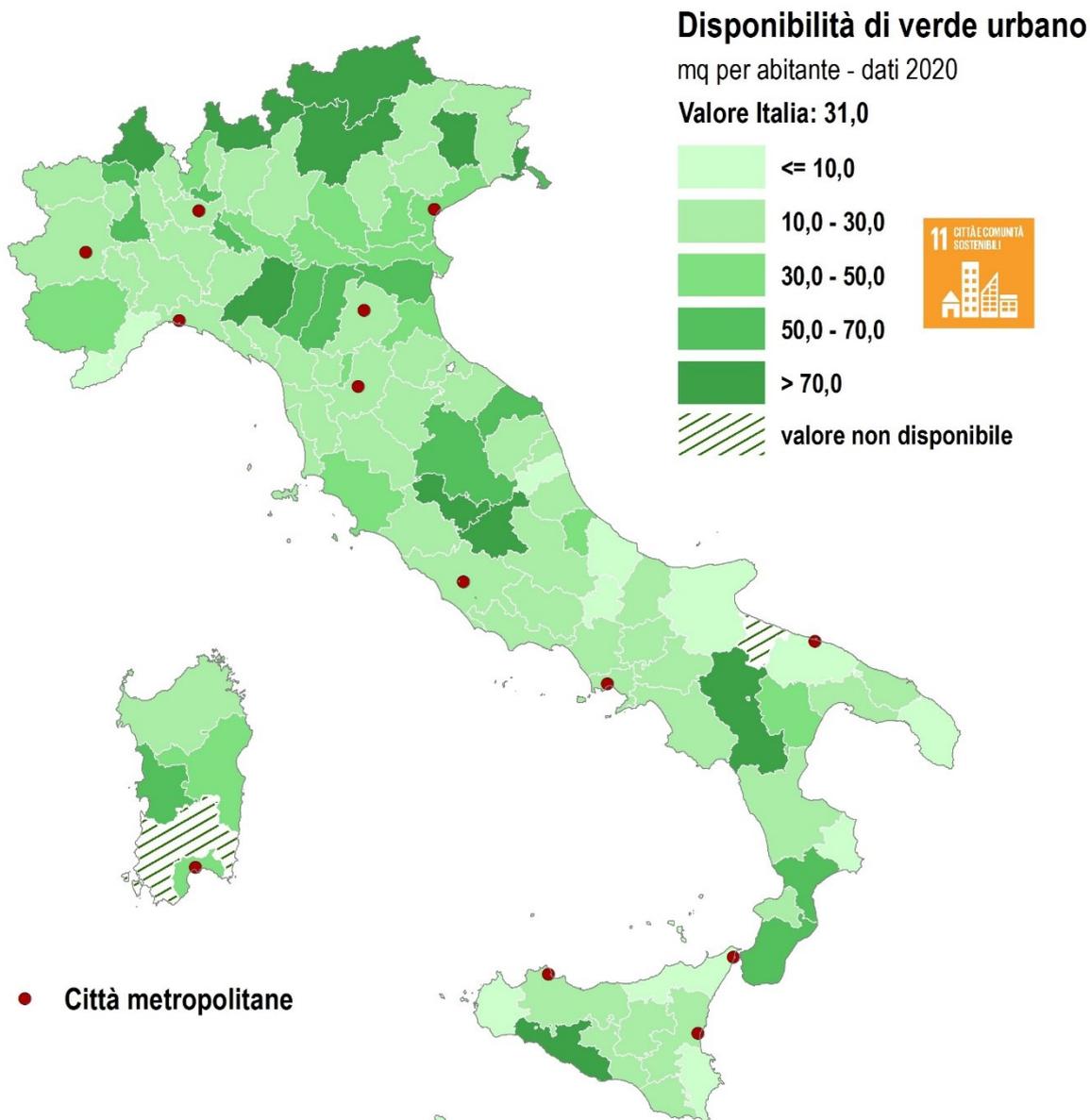


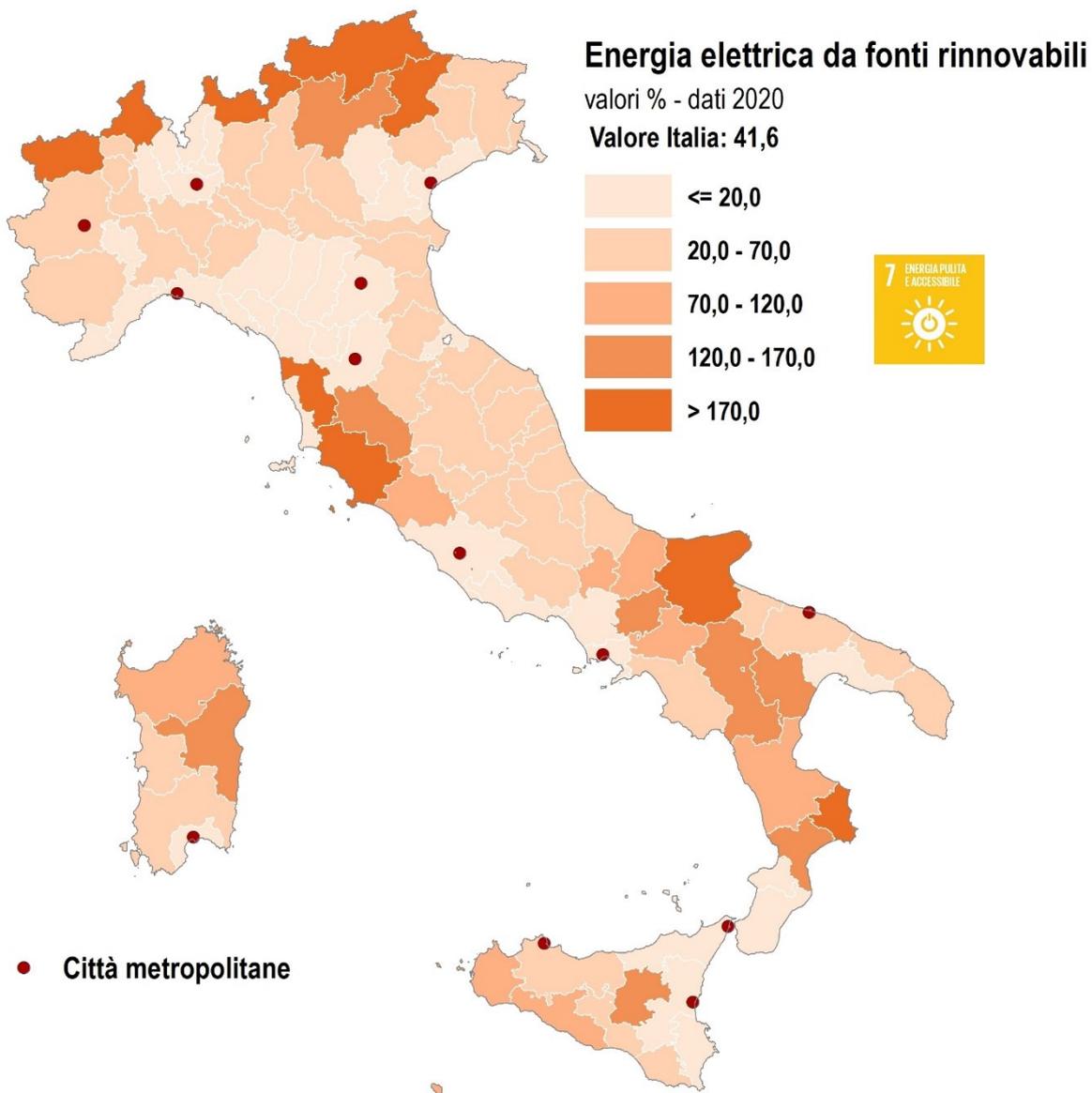
Patrimonio culturale



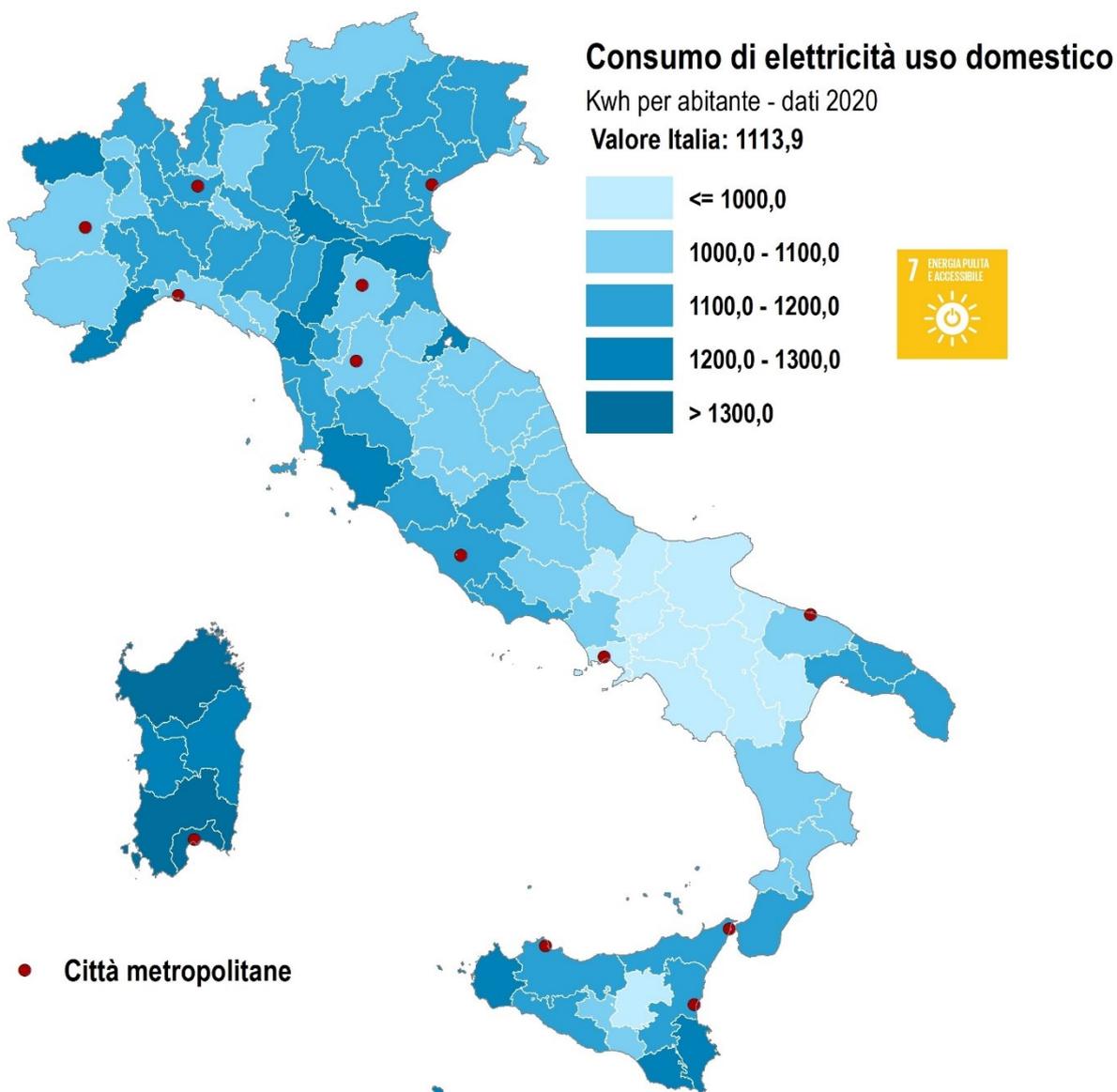


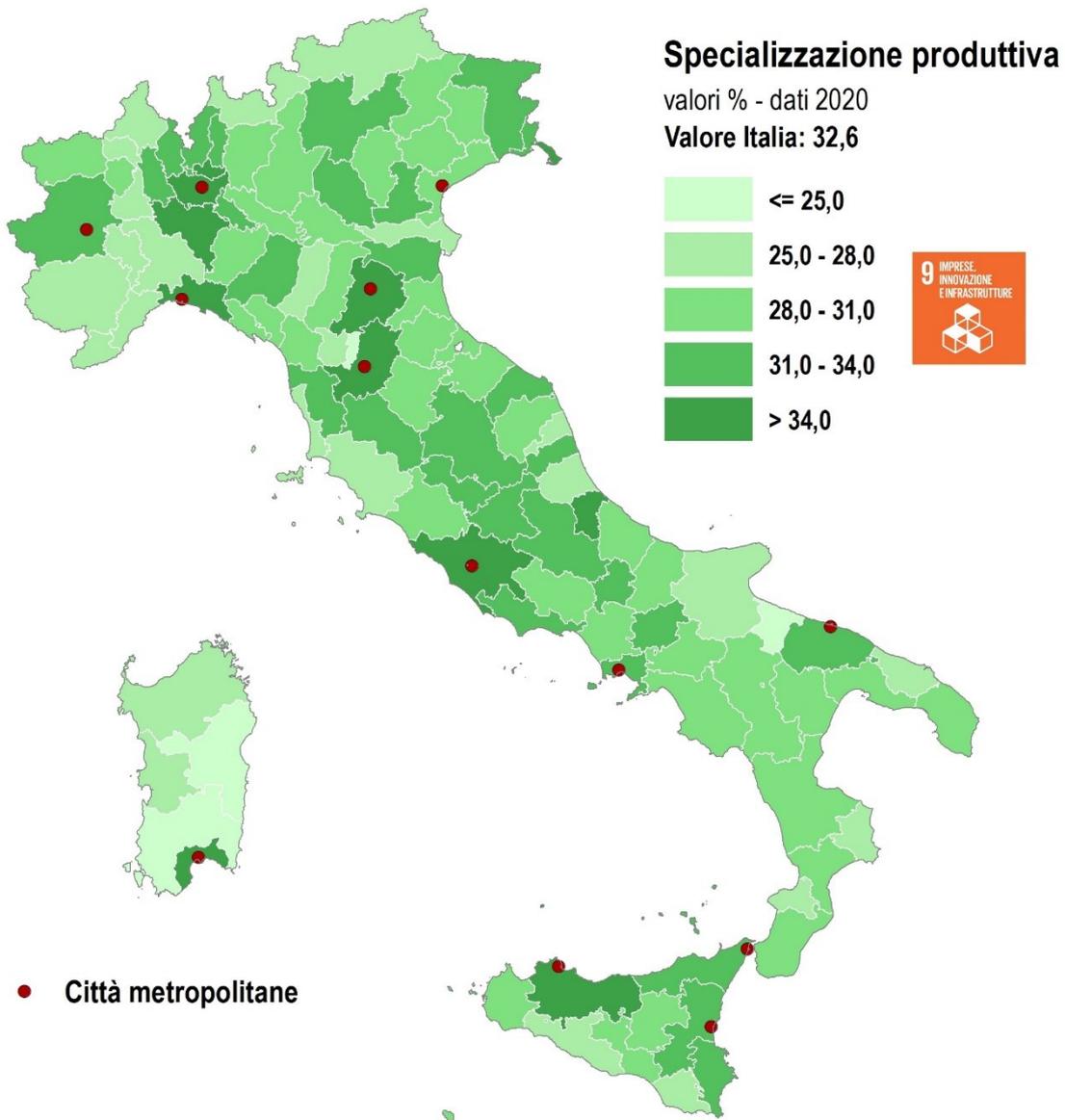
Qualità ambientale



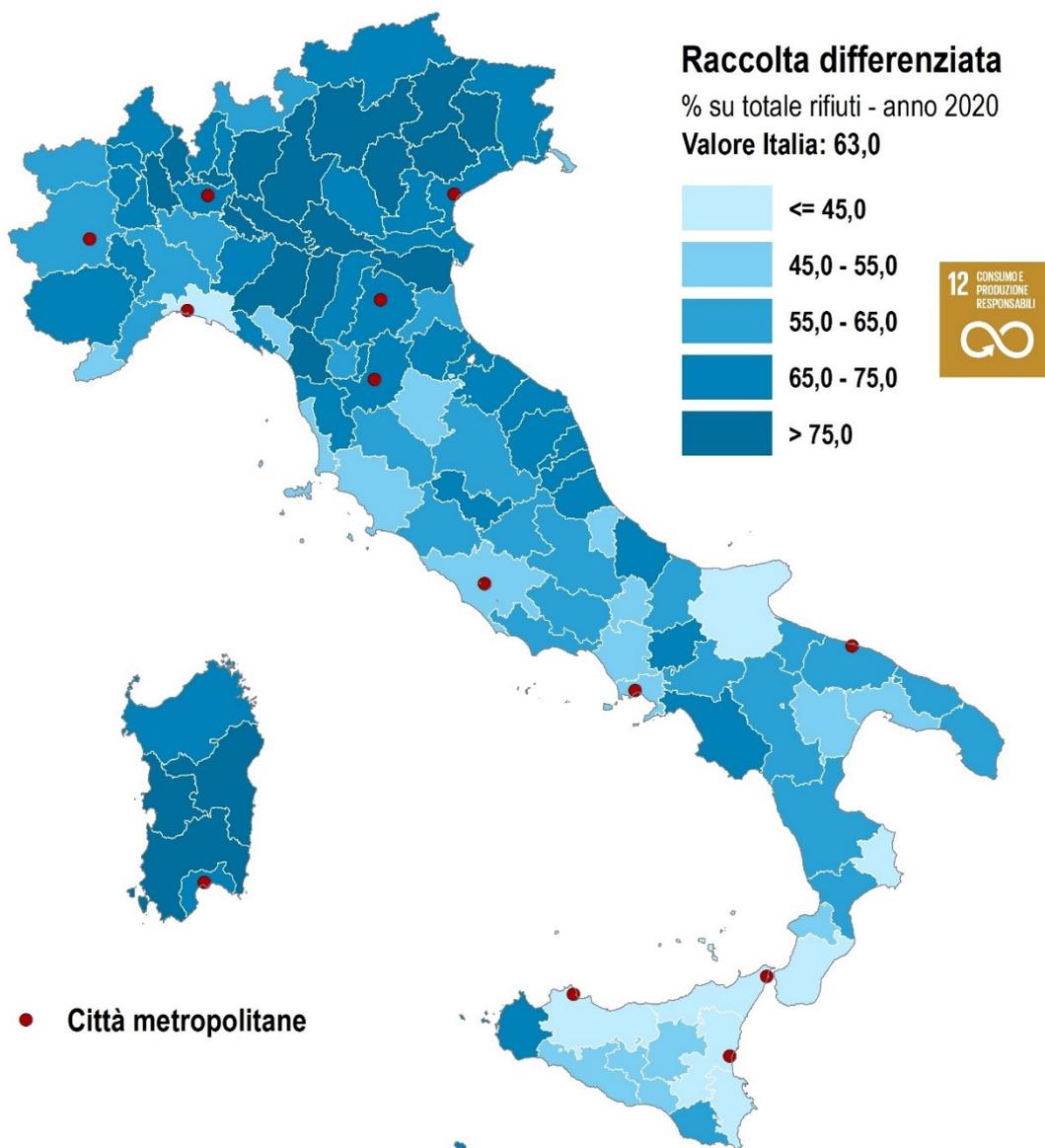


Consumo di risorse





Servizi collettività



## **Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane**

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino  
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna  
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

## **Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica**

Provincia di Cremona - Michela Dusi  
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta  
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia  
Provincia di Mantova - Rossella Luca  
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco  
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea  
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti  
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi  
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani  
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi  
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese  
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni  
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino  
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino  
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci  
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

## **Grafica e impaginazione**

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

## **Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Fermo - 2022”***

Lucia Marinangeli, Chiara Voltattorni

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)